ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 28. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 7 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

6, ore 3,45 pom.

Depretis si sente oggi alquanto meglio.

Egli si preoccupa della questione ferroviaria.

Stamane conferì a lungo col ministro Genala.

Si dice che, per togliere ogni difficoltà circa le trattative, si autorizzerà l'esercizio della rete Adriatica a costruire una nuova linea d'accesso al Gottardo in compenso della Milano-Chiasso datasi alla rete Mediterranea.

— Domani si discuterà in Consiglio comunale la proposta per un'ulteriore spesa di costruzione del padiglione della città di Roma all'Esposizione di Torino.

BERLINO, 6, *ore 1,45 pom.*

In vista delle elezioni generali al Reichstag le due frazioni di progressisti e dei secessionisti si sono fuse e costituirono un partito che si chiamerà *liberale tedesco*, e la cui direzione venne affidata al deputato Stauffenberg.

Nel programma-manifesto del nuovo partito è detto che i suoi ranghi sono aperti a tutti i liberali tedeschi perchè possano difendere lo sviluppo delle libertà costituzionali ed esigere che si osservi la responsabilità ministeriale.

PARIGI, 6, *ore 11,30 ant.*

Il principe di Bismarck, passeggiando in vettura nei dintorni di Friedrichsruhe, poco mancò non rimanesse vittima d'un grave accidente.

I cavalli ch'erano attaccati alla vettura, spaventati per il passaggio d'una locomotiva, gli si slanciarono contro. Fortunatamente il cocchiere, mediante sforzi disperati, riuscì ad evitare una collisione le cui conseguenze sarebbero state terribili.

— Il principe Gioachino Murat, ufficiale di cavalleria, dell'età di 27 anni, sposa la signorina Cecilia Noy d'Elchingen — nipote del celebre maresciallo — che conta appena 17 anni.

La nonna del principe, signora Heine, fece agli sposi degli splendidi regali fra cui un bel palazzo a Parigi.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 6. — La Camera dei Signori approvò alla quasi unanimità la proposta giustificante l'ordinanza per le misure eccezionali.

Parigi, 6. — La polizia trovò presso un individuo domiciliato a Parigi una lettera con francobollo americano parlante di un attentato da commettersi a Londra nel giorno di San Patrizio. La polizia francese ed inglese fanno attive investigazioni.

Londra, 6. — Secondo il corrispondente parigino dello *Standard*, la dinamite degli ultimi attentati sarebbe di fabbricazione francese.

Camera dei Comuni. — Il *bill* dei parnellisti per la modificazione del *land act* fu respinto con 236 voti contro 72.

Haiphong, 5. — Le truppe francesi hanno cominciato ad avanzarsi. Furonvi parecchie scaramuccie.

Suakim, 6. — Hewet e Graham pubblicarono un proclama che invita tutti gli sceicchi a venire a conferire e li esorta a scacciare Osman Digna.

Tangeri, 6. — Si è permesso agli stranieri di viaggiare a Riff, ma scortati da soldati marocchini.

Berlino, 6. — I secessionisti e i progressisti propongono ai loro partigiani l'unione dei due partiti sotto il nome: Unione liberale germanica.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

6, ore 8,50 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla transazione Guastalla per la ferrovia Torino-Savona.

— Gli Uffizi nominarono commissari del progetto per la spesa per opere idrauliche di prima e seconda categoria gli onorevoli Ferracciu, Tenani, Pallè, Finzi, Marchioni, Morpurgo, Chimirri e Romanin-Jacur.

— La *Rassegna* dice che i principi di Baviera non chiesero udienza al Vaticano.

— Finora nè l'Italia, nè l'Austria hanno designato i delegati per la questione della pesca nell'Adriatico. I Governi procederanno d'accordo in questo senso.

— Stasera a Corte ha luogo un pranzo in onore dei principi di Baviera.

— Il progetto Baccelli sull'istruzione superiore verrà discusso dagli Uffici del Senato il giorno 11 di questo mese.

— Il ministro Mancini ha ricevuto replicate assicurazioni dai nostri rappresentanti all'estero che nessun Governo interverrà nella questione della *Propaganda fide*.

— I maggior generali Menotti, Rolandi e Ricci sono nominati tenenti generali.

6, ore 9,30 pom.

La Commissione per il riordinamento degli Istituti di credito ha adottato a maggioranza un ordine del giorno il quale porta che l'aumento della circolazione bancaria si debba fare per legge e non per decreto reale, come disponevasi nel progetto ministeriale.

Stasera la Commissione si radunerà per sentire l'avviso dei ministri delle finanze e dell'agricoltura sulle modificazioni proposte agli articoli 1, 2 e 3.

7, ore 9,5 ant.

Ieri sera l'Associazione Progressista Romana elesse a membri del Consiglio direttivo Cairoli, Crispi, Seismit-Doda, Amadei, Sciarra, Scalzi, Federici, Nasi, e a presidente Pianciani.

Il significato delle nomine nella esclusione degli elementi trasformisti.

— Il comm. Picoli venne nominato presidente della sezione del Consiglio di Stato.

— Venne ieri diramata una circolare del ministro Berti che accompagna il progetto di statuto per l'Associazione dei viticultori italiani.

La sede di quest'Associazione sarà a Roma.

— Un articolo dell'*Opinione* odierna lascia chiaramente intendere che qualcuno della maggioranza farà un'interrogazione alla Camera sopra la politica interna qualora vengano ritirate le interpellanze degli onorevoli Parenzo ed Arenti.

— Un grande incendio è scoppiato ad Isola Farnese, distante 18 chilometri da Roma.

Il fuoco distrusse un immenso casolare e fece una vittima, un certo Leoni, settuagenario.

Vi furono inoltre parecchi feriti.

Il danno cagionato dall'incendio è assai rilevante, perchè andò perso numeroso bestiame.

7, ore 9,45 ant.

Stanotte moriva il cardinale Di Pietro, vescovo di Ostia e Velletri, decano del Sacro Collegio e camerlengo di Santa Madre Chiesa.

Era ottuagenario.

VIENNA, 6, *ore 5,30 pom.*

Fu arrestato un individuo pericoloso, il quale trovossi possessore di un vero arsenale di bombe.

Confessò che trattavasi di una trama per assassinare un alto personaggio.

— Finora furono espulsi 879 operai, fra i quali parecchi italiani.

— Si ha da Berlino che il prossimo discorso dell'imperatore Guglielmo sarà estremamente pacifico.

PARIGI, 7, *ore 8,20 ant.*

Avvenne un duello alla pistola, per motivi privati, fra Viardot e Lepelletier, redattore del *Radical*. Entrambi rimasero feriti.

— La polizia arrestò cinque anarchici che distribuivano manifesti per il futuro meeting da tenersi sulla pubblica via.

— Il vescovo e deputato realista Freppel venne deferito al Consiglio di Stato per abusi commessi.

FIRENZE, 7, *ore 9,50 ant.*

Per commemorare degnamente il dodicesimo anniversario della morte di Mazzini, il *Circolo Pensiero ed Azione* di Firenze pubblicherà un numero unico.

— Fra breve avrà luogo a Firenze, per iniziativa della Società Garibaldi, un Congresso democratico.

Il Congresso sarà presieduto da Campanella, e prenderanno parte ad esso gli on. Bovio, Costa e Cavalletti.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 6. — Gli scioperanti tessitori ieri presso Roubaix usarono violenza per impedire agli operai di lavorare. La gendarmeria intervenuta disperse gli attruppamenti. Stamane calma.

Costantinopoli, 6. — Il sultano rinnovò i poteri a Photiades, governatore di Candia.

Berlino, 6. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dichiara infondata la notizia dei giornali che il ministro dei culti darà le dimissioni.

Parigi, 6. — La circolare Schnerb, direttore della sicurezza generale, non invita i prefetti, come si disse, a redigere un rapporto particolareggiato sui partiti politici, specialmente sulle diverse frazioni repubblicane, ma domanda soltanto delle informazioni sull'organizzazione dei Comitati orleanisti, sui loro mezzi d'azione e sui giornali di cui dispongono.

Berlino, 6. — Apertura del Reichstag. — Il discorso del Trono dice che il compito più importante della sessione è la legislazione politico-sociale. I voti dell'imperatore di migliorare la sorte degli operai e facilitare la pace fra le classi della popolazione sono appieno compresi dalla nazione. Il discorso annunzia i progetti per assicurare i soccorsi agli operai bisognosi in seguito agli infortunii, e per la Cassa operaia e degli invalidi, ambedue dirette a far cessare la mano tendenti a rovesciare l'ordine divino-sociale e preparare la soppressione dei provvedimenti eccezionali. Il discorso annunzia la prolungazione del piccolo stato d'assedio; il progetto per controllare con maggiore efficacia l'andamento delle Società per azioni; il progetto sulle pensioni degli impiegati ed ufficiali. Il discorso tocca della questione ecclesiastica.

Quanto alla politica estera dice: I rapporti dell'impero colle Potenze estere forniscono argomento di alta soddisfazione all'imperatore, anzitutto, gettando un colpo d'occhio retrospettivo sopra i timori di previsioni che dopo la fondazione dell'Impero mettevano in dubbio il carattere pacifico della sua politica. La conformità dei sentimenti pacifici da cui sono animate le Potenze vicine ed amiche stabilisce fra esse e noi una solidarietà che permette di considerare assicurato non soltanto la Germania, secondo le previsioni umane, il mantenimento della pace. Il consolidamento dell'amicizia che unisce la Germania e i suoi principi alle Corti imperiali vicine, l'accoglienza che il Principe imperiale, rappresentante dell'imperatore, ricevette in Italia ed in Ispagna, provano il prestigio della Germania all'estero, che si unisce alla fiducia del principi e dei popoli nella nostra politica. Con l'aiuto d'Iddio l'Imperatore conta su ciò per conservarsi questa fiducia e alla Germania la pace.

Berlino, 6. — *Reichstag.* — Una lettera di Bismarck comunica la condanna del deputato Richter a sei mesi di prigione per lesa maestà.

Tunisi, 6. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica due decreti del bey. Il primo saldа le indennità di 8fax: il secondo accorda un'indennità alle vittime dei fatti occorsi nella regione Ouednaragi, il cui ammontare per ogni famiglia italiana o inglese è da 700 a 1000 franchi.

Parigi, 6. — *Camera.* — Giard interpella sullo sciopero d'Anzin.

Raynal risponde che il Governo non può intervenire nella questione dei salari.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con voti 345 contro 130.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Hartington domanda un credito di 370,000 sterlino per la spedizione del Sudan.

Childers dichiara che il Governo considera l'accomodamento fra Lesseps e gli armatori una soluzione soddisfacente e provede che in avvenire non vi sarà alcuna difficoltà.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Hartington constata che Graham ed Hewett furono autorizzati ad avanzare contro Osman, se lo credono necessario, non per rivendicare, ma per assicurare le posizioni sul litorale del Mar Rosso.

Camera dei Lordi. — Granville annunzia che 1500 uomini che venivano da El Obeid a Khartum furono sconfitti dalle tribù amiche di Gordon.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta pom. del 6 marzo.

È aperta alle ore 2,20 pom.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si accordano alcuni congedi.

Si comunica che gli uffici ammisero la lettura di un progetto di legge dell'onorevole CAPO.

Questo progetto ha lo scopo di estendere il beneficio delle circostanze attenuanti concesse dagli articoli 648 e 681 del Codice penale ai reati permessi da leggi speciali.

Il ministro FERRERO chiede che siano dichiarati d'urgenza due progetti di legge *per modificazioni all'ordinamento dell'esercito e per spese militari straordinarie.*

Chiede che per ambidue i progetti si nomini una Commissione sola.

Dopo osservazioni di FILI ASTOLFONE, MAURIGI, BORGATTA e CAPO e la risposta del MINISTRO e del PRESIDENTE, si approva la proposta del ministro Ferrero.

(Agenzia Stefani).

Si riprende *la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.*

Si approvano i capitoli dal 46 al 48.

Sul 50: « Stipendi al personale per la custodia dei beni demaniali in Sardegna e trattuni del Tavogliere in Puglia, » PALLOTTI raccomanda che provvedasi non siano usurpati i trattuni necessari, nonchè utili, e si migliorino le condizioni degli agenti forestali.

Il MINISTRO terrà conto delle raccomandazioni.

Approvasi il cap. 50.

Sul 51: « Riparto dei beni demaniali, comunali, ecc., » CAVALLETTO lamenta che la legge forestale non sia osservata dovunque e specialmente nel Veneto come dovrebbesi, e che tri vigono ancora gli abusi del libero pascolo, malgrado che la legge sia diretta ad abolirli.

BERTI mostra la difficoltà di rimediare intieramente agli inconvenienti; pure farà quanto potrà.

MELCHIORRE sollecita l'esecuzione della legge Bonnparte del 1° settembre 1806 pel riparto dei beni demaniali e comunali nelle provincie del mezzogiorno, il quale riparto, dopo oltre 75 anni di lavoro, non è ancora compiuto.

ORO-SI appoggia le istanze di Melchiorre.

Il RELATORE conviene essere quistione grave che urge risolvere.

GROSSI soggiunge occorre di provvedere con nuove disposizioni legislative che emendino le deficienze delle antiche leggi.

BERTI dà ragione dei ritardi al riparto dei beni demaniali; offre ragguagli circa le operazioni che si stanno facendo. Presenterà del resto una relazione, e, occorrendo, anche la legge richiesta da Grossi.

Dopo repliche di MELCHIORRE, approvansi i capitoli 51 al 53.

Al capitolo 54: « Spese per impedire la diffusione della filossera, » CORLEO rileva quanto disse altre volte per sostenere che debba abbandonarsi il sistema distruttivo dei vigneti infetti, e preferirsi il curativo.

FILI chiede che frattantochè la Commissione parlamentare non abbia presentata la relazione, sia permesso ai proprietari della Sicilia di sperimentare il sistema curativo.

TURI, membro della Commissione, assicura che il sistema distruttivo da essa seguito dette presso noi e altrove risultati molto soddisfacenti e maggiori del curativo, che del resto spesa costa più del valore dei vigneti che vogliono salvarsi. Potrebbe adottarsi se il Governo intendesse di fornire gratuitamente il solfuro carenno necessario. Crede dover dissipare le illusioni circa la vite americana che l'esperienza mostra resistere nel terreno leggiero, non nel compatto. La più resistente è la York. Propone un ordine del giorno per invitare il Governo a favorire gli studi sperimentali quanto più può per la coltura della vite americana.

ARNABOLDI ritiene che il sistema distruttivo non provvede all'avvenire, anzi lo pregiudica. Esorta anch'egli il Governo a promuovere la coltivazione della vite americana.

RONCALLI afferma che il sistema distruttivo distrusse le viti e non la filossera. Associasi però alle conclusioni di Turi riguardo la vite americana.

SCIACCA DELLA SCALA propone un ordine del giorno per invitare il Governo ad adottare il sistema curativo nei paesi ove non si possa il distruttivo, e promuovere la coltura della vite americana.

MICELI aggiunge le dimostrazioni di fatto in favore del sistema distruttivo abbracciato quando egli reggeva il Ministero d'agricoltura. L'argomento più eloquente è che l'Italia ambientemente viticola, da parecchi anni vide apparire il flagello e lo arrestò, sicchè non può dirsene oggi infetta, perchè ha solo 200 ettari di terreno invaso. Ne accenna plauso da tutta Europa. Si associa all'ordine del giorno Turi.

FILI ASTOLFONE contraddice a Miceli rammentando che le popolazioni sollevarono in Sicilia tali grida contro il sistema distruttivo che il Ministero fu costretto a prendere temperamenti. Del resto questa discussione tra i due sistemi è prematura. Bisogna aspettare la relazione della Commissione.

SCIACCA DELLA SCALA conviene con Fili, e si verranno ritirati gli altri, egli ritirerà il suo ordine del giorno.

MICELI osserva che Turi e Tozzetti, entusiasmato, era fautore del sistema curativo, ed in pratica si avvide che il distruttivo era preferibile. Risponde ad altre osservazioni di Fili.

Il relatore MERZARIO dà spiegazioni ai vari oratori.

BERTI osserva che la quistione è molto complessa riguardo ai due metodi contro la filossera. Bisogna aspettare la relazione della Commissione parlamentare e della tecnica. Dati poi ragguagli intorno ai premi assegnati pei rivai dei vitigni americani e per gli studi della vite coltivazione, riliene che non debba ora procedersi veruna deliberazione.

TURI e SCIACCA ritirano gli ordini del giorno, e il capitolo si approva.

SAVELLI, attendendo informazioni più particolari sui *falli di Pecora*, propone si rimandi a mercoledì lo svolgimento dell'interrogazione.

CAPPONI accetta, meravigliandosi che il Governo indugi tanto ad essere informato.

Annunziansi interrogazioni di CAVALLOTTI sulla *notizie date dalla stampa di servizi che sarebbero stati resi sopra imputati in Baronissi dai Reali carabinieri*, ed altra di CAVALLOTTI e MAFFI *sul diritto dell'autorità, relativo alla commemorazione in Milano dell'anniversario della morte di Mazzini.*

Ripreso il bilancio, si approvano i capitoli 55, 56 e 57, dopo la promessa data a CAROLI, che la solleciti, da BERTI che nel mese prossimo presenterà la legge per istituire un padiglione magnetico.

Al cap. 58: « Bonificamento dell'Agro romano » TROMPEO domanda a qual punto si trovino i lavori tanto nei riguardi agrari, quanto idraulici, onde assicurare il Paese che la grandiosa opera sarà spinta avanti al suo compimento.

BONACCI chiede anch'egli informazioni, sperando che il Governo, il quale quando si trattò della legge pel bonificamento dell'Agro Romano, parve mostrarne interesse della Camera, abbia compreso l'importanza dell'opera che è non solo romana, ma italiana.

AMADEI chiede quante domande di proprietari siano state presentate pel bonificamento, per quale estensione di terreno, e che punto siano i lavori idraulici e se il ministro d'agricoltura procede d'accordo con quello dei lavori pubblici perchè questi finiscano presto.

BERTI considera sempre il bonificamento dell'Agro Romano il massimo importanza. Afferma che la legge relativa si osserva pienamente. Estendesi nel dimostrarlo e dà ragguagli del progresso delle operazioni, lodandosi della sollecitudine dei grandi proprietari romani nel presentare le proposte di bonificamento.

PERUZZI rende lode allo zelo della Commissione pel bonificamento dell'Agro romano credo suo dovere di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sulla questione della servitù militare, la cui sola dove sospesi con una legge sin dove si estenda e quali onori imporsi, altrimenti il bonificamento potrà subire ritardi. Spera poi che si daranno dal Governo i mezzi maggiori per affrettare i lavori agrari ed idraulici.

Dopo spiegazioni del RELATORE e le repliche di AMADEI, BONACCI e TROMPEO, e dichiarazioni del MINISTRO a Peruzzi che si provvederà, si approvano i capitoli 58 e 59.

Sul 59: « Concorso dello Stato a favore del Consorzio di irrigazione, » DI BLASIO LUIGI critica la legge del 25 dicembre 1883 che concede uguale per tutte le provincie. Il Mezzogiorno non ne risente alcun beneficio, perchè difficilmente riesce ad avere i canali d'acqua e le altre condizioni necessarie per ottenere il concorso governativo. Prega il ministro di studiare la questione e vedere se non sia il caso di correggere la legge la vari punti che accenna.

BERTI accetta di studiare.

Si approvano i capitoli e il totale in lire 11,960,101 e l'articolo di legge.

Levasi la seduta alle ore 6,48.

NOTIZIE MILANESI.

Note liete e note tristi.

Milano, 5 marzo.

(Bigio) — È un titolo un po' strano per una corrispondenza, e arieggia troppo le note poesie del povero Cubianca. Ma pure rappresenta il vero sommario di questi non ben dettagliati appunti. Volete vederlo e crederlo? Proviamo.

Volgiamo un'occhiata al carnovalone, defunto e sepolto. Molta gente, nessun brio, molte lodi al Comitato, moltissime all'esercito che fu il fattore principale delle feste. Eredità: un incasso lauto agli esercenti milanesi per mezzo dei 42 mila forestieri qui convenuti nella scorsa settimana — la nota lieta. Un contingente straordinario di 160 ammalati, al solo Ospitale Maggiore, per bronchiti, pleuriti, ed altri regali della stagione — la nota triste.

***

Così sul lungeggiato a questo splendido sole primaverile, non il savio presidente vi calma la poesia col quadro, meno affascinante, ma vero e pratico, della siccità, che nelle nostre campagne, nelle colline, in Brianza, più di tutte, si avanza e si presenta foriera di guai. L'acqua difetta, patiscono gli animali. Tronchiamo l'inno a Febo.

Il quale, del resto, col suo raggio salutare e fecondo non ci ha salvato due preziose vite, per quanto diverse nel campo e nella portata del merito e dell'ingegno. Lo stesso raggio che illuminava ieri il corteo splendido che accompagnava all'ultima dimora uno dei principi del foro italiano, il primo forse della Lombardia, il Mosca, rischiarano oggi l'ultimo viaggio di un peregrino avanzo della pleiade gloriosa di Marsala: Natale Micotti!

***

Salvatore Farina, il simpatico, l'onesto romanziere, sta meglio, è guarito — mentre questa lieta nota ci conforta e ci consola, accolti un funebre annunzio. Laggiù a Porta Garibaldi il ponte d'una fabbrica è crollato: tre operai vi sono travolti e uno ne morirà. Più lontano quattro indemoniati, ebbri di rabbia e di acquavite si accoltellano; più lontano ancora, a Cantano (Magenta) le donne insorgono perchè non vogliono che i lavori del canale irrigatorio Villoresi-Maraviglia stronchino il viale del Cimitero. Poverette! Ce ne sarà sempre abbastanza della strada per arrivare alla fossa!

***

Domenica corre il 12° anniversario della morte di Mazzini, il grande patriota ed apostolo. È pensiero pio, gentile, doveroso ricordarlo.

È la nota sarebbe — fin qui — lieta, ma le autorità colle loro esagerate paure e i loro pericolosi zeli, e le Società irredentrici, con inopportuni ardori, vi minacciarono di portare, nella pietosa cerimonia, la nota triste? Speriamolo, pel santo affetto del nome di Patria!

***

Alla Assise i giurati condannano a 15 anni di lavori forzati un mostro che abusò di due sue figliuole. Nota d'infamia e d'orrore! Ma cosa che i teatri ci richiamano a più lieti pensieri, al Manzoni si allestisce la *Bella fanciulla di Perth*, di Dixot, l'autore della *Carmen*. Vi canteranno una gentile e robusta prima donna rumena, la Fölstrom, e dirigerà lo spettacolo una gradita conoscenza dei torinesi, il bravo maestro Furlotti. Il Dal Verme ci proparà le solite seduzioni di balli e di sfilati, e alla Scala aspettiamo di sentire Tamagno, il Giovanni di Leida del *Profeta*.

Queste sono note tutte liete, e con queste finisco.

CONFLITTO COI CARABINIERI.

Una gravissima colluttazione avvenne ieri l'altro, 5 marzo, a Prezza fra la popolazione ed i carabinieri.

A Prezza sono concentrati numerosi operai forestieri pei lavori della ferrovia Roma-Sulmona.

Era questi ultimi e la popolazione non vi è stato mai buon sangue; ora, da vario tempo, erano venuti fuori addirittura colli e discordie.

Negli ultimi giorni di gennaio erasi avuto a deplorare un fatto di sangue, che ebbe il suo strascico l'altro giorno con una rissa a colpi di rivoltella.

Le autorità locali e la prefettura erano impensierite di questo stato di cose; ed i carabinieri subito dopo l'ultima rissa avevan proceduto all'arresto di taluni degli operai forestieri che alla piccola battaglia a colpi di rivoltella avevano preso parte.

La popolazione di Prezza non fu soddisfatta e riunitasi tutta sulla via che percorrevano gli arrestati, mentre dai carabinieri eran tradotti alle carceri, prese a rumoreggiare minacciosa con grida di *morte*.

Dalle grida e dal tumulto si passò ai fatti: stringendosi ognor più i carabinieri, la folla lanciò sassi tentando di offendere gli arrestati. Alcuni di questi rimasero infatti feriti e feriti furono anche due carabinieri, non però gravemente.

I carabinieri, vedendo inutili le intimazioni e che il pericolo pei detenuti da essi custoditi cresceva, fecero uso delle armi: gli assalitori fuggirono, lasciando tre di loro feriti, due gravemente, uno lievemente.

I feriti son tre popolani del luogo.

Fu spedito sopra luogo un ufficiale dei carabinieri, un ispettore di P. S. ed una compagnia di truppa.

L'autorità giudiziaria è sopra luogo. Si son fatti parecchi arresti; si sono spiccati altri mandati di cattura.

Per la presenza della truppa si spera di evitare altri disordini.

Per i rimboschimenti. — Fu stampato e venne distribuito il progetto dell'on. Berti sui rimboschimenti.

Esso importa una spesa di 40 milioni.

La vaccinazione in Svizzera. — Il Gran Consiglio di Berna con 121 voti contro 67 votò il principio della vaccinazione obbligatoria.

Le officine della linea del Gottardo. — I delegati del Consiglio comunale di Bellinzona e la Direzione della ferrovia del Gottardo sottoscrissero venerdì la convenzione concernente le officine di riparazione della linea. Esse saranno aperte a Persico al nord di Bellinzona.

Per gli ufficiali della territoriale. — Il Ministero della guerra ha determinato di attuare in quest'anno un corso d'istruzione obbligatoria per gli ufficiali di fanteria della milizia territoriale, di nomina anteriore al 1° gennaio 1881, provenienti dai cittadini che non abbiano mai servito come ufficiali o sottufficiali nel regio esercito, nè preso parte a corsi precedenti.

Il corso d'istruzione sarà della durata di 20 giorni, ed avrà luogo in due periodi, dal 1° al 20 maggio e dal 1° al 20 agosto, meno per gli ufficiali del battaglioni della Sicilia e della Sardegna, i quali verranno chiamati in una sola volta il 20 agosto, secondo disposizioni da emanarsi ulteriormente.

I signori comandanti di corpo d'armata faranno compilare dai distretti militari l'elenco degli ufficiali compresi nella chiamata, ed inviteranno questi a dichiarare a quali dei due periodi preferiscano intervenire.

In seguito a tali dichiarazioni stabiliranno presso quali corpi o distaccamenti dovrà aver luogo il corso, avuto riguardo alle esigenze del servizio, ed a limitare, per quanto possibile, le spese per indennità di viaggio.

Faranno poi avvertire gli ufficiali, per mezzo dei comandanti di distretto, della destinazione loro assegnata.

Nel commutare questa partecipazione, i comandanti di distretto trasmetteranno a coloro che devono muovere dalla loro ordinaria dimora gli scontrini pel viaggio in ferrovia o sui piroscafi.

Agli ufficiali chiamati d'obbligo all'istruzione saranno corrisposte le competenze stabilite dalle vigenti disposizioni sugli assegnamenti fissi ed eventuali.

È fatta facoltà ai signori comandanti di corpo d'armata di dispensare dal corso d'istruzione quegli ufficiali che fossero costretti a farne domanda per motivi di salute, constatati da speciale visita medica militare, o per imperiose circostanze di famiglia, legalmente accertate.

È pure in facoltà dei signori comandanti di corpo d'armata di ammettere al corso d'istruzione qualsiasi ufficiale subalterno, il quale, non obbligato a fare il corso, presenti volontaria domanda di prendervi parte, purchè dichiari di rinunciare ad ogni competenza ed indennità.

Parimenti potranno essere accolte le domande di quegli ufficiali che desiderano compiere la località diversa da quella loro assegnata, purchè dichiarino di rinunciare ad ogni competenza per il viaggio.

L'istruzione da impartirsi agli ufficiali sarà quella indicata dal N. 7 della circolare 6 marzo 1883, N. 24.

Lotteria di Verona.

Continuazione dei premi da lire 40.

882,570	917,683	701,310	219,663	645,374
21,876	407,003	138,137	940,908	168,861
645,757	116,975	42,079	605,751	80,851
680,005	84,550	229,354	229,083	70,245
455,379	144,993	165,883	749,803	998,672
243,445	954,654	732,688	180,435	805,452
321,651	119,883	704,105	35,279	698,940
178,769	58,306	117,052	237,911	686,497
491,213	191,760	81,920	400,275	5,580
358,542	132,810	679,089	578,538	944,413
101,605	706,833	703,177	147,916	17,167
130,109	847,455	420,809	404,536	711,414
788,109	285,451	729,525	7,179	466,034
915,445	105,418	423,769	658,243	251,417
507,038	596,547	782,041	830,532	794,772
109,262	134,687	547,189	686,762	290,115
518,340	231,309	622,758	10,076	565,307
975,039	911,406	295,094	99,128	904,033
332,782	775,087	415,863	878,922	619,923
307,733	578,879	322,117	449,128	684,901
695,780	44,844	284,307	613,290	202,830
858,122	697,542	233,752	703,332	976,401
18,811	773,727	907,894	105,757	902,870
098,517	578,176	552,685	184,916	445,677
205,417	189,293	95,860	19,183	397,533
618,019	704,105	739,008	966,377	818,372
175,331	633,039	580,630	400,337	400,489
590,732	612,080	571,996	990,345	803,563
843,083	441,765	376,473	299,603	692,299
739,335	172,056	476,721	619,069	114,492
284,089	304,412	896,037	128,781	558,880
824,974	395,030	807,007	345,918	479,527
159,119	516,927	697,072	575,287	691,217
980,976	985,768	517,075	487,235	639,400
497,901	384,656	731,138	213,865	641,703
255,702	801,576	490,428	966,654	989,342
275,991	262,307	305,435	606,989	342,518
152,458	334,712	816,133	660,978	493,880
917,899	681,512	441,478	037,240	404,880
771,687	920,784	211,855	362,896	742,974
730,759	539,875	178,905	200,832	268,570
581,089	572,301	284,436	377,700	606,743
810,937	70,711	280,833	188,517	66,583
417,911	882,533	969,782	94,395	941,971
5,348	805,964	44,720	128,380	851,357
547,435	819,768	105,623	225,049	365,931
868,040	193,892	51,498	782,681	759,515
529,054	526,016	912,860	66,896	857,919
990,471	71,292	89,989	780,035	95,048
54,490	503,456	957,420	898,876	278,353
88,359	844,902	729,503	339,626	444,300
374,174	748,113	960,114	929,174	934,154
653,660	843,069	912,736	66,407	158,452
17,848	159,371	794,203	416,506	953,838
587,971	706,346	967,275	113,197	824,757
677,902	26,491	427,063	917,221	776,857
950,268	411,598	6,789	984,555	982,901
704,977	545,651	507,474	700,115	155,616
407,011	958,415	880,815	428,501	158,427
324,039	940,420	752,115	798,121	88,117
144,453	526,319	471,458	280,197	28,940
263,420	617,202	409,809	707,615	681,382
679,925	651,975	942,086	784,411	392,997
99,481	857,818	829,573	88,592	413,494
859,170	94,182	389,107	828,800	478,485
739,213	241,487	335,647	114,050	66,771
15,597	987,784	983,010	778,722	38,548
70,094	601,786	779,789	896,600	672,280
83,185	904,924	539,852	634,446	629,118
18,928	143,584	734,827	396,469	536,074
23,020	653,705	911,224	395,583	866,484
232,758	707,012	679,466	279,569	940,782
947,386	182,420	179,278	375,071	530,783
181,929	940,844	726,701	928,518	756,220
375,877	58,935	384,014	512,933	942,277
909,876	550,753	114,788	186,852	668,518
703,145	893,062	90,019	911,105	607,061
507,501	365,781	26,260	774,552	941,871
531,401	928,021	458,064	954,911	905,299
179,174	660,378	127,053	109,083	347,434
33,944	902,911	906,478	339,204	415,060
451,115	971,574	814,920	704,637	619,498
147,743	987,659	895,984	749,831	957,306
72,854	647,805	110,702	338,103	790,339

(Continua)

Parigi,	5	6
5 0/0 francese ann. nuovi	77 37	77 27
3 0/0 francese	76 47	76 35
5 0/0 francese	106 02	105 97
3 0/0 francese nuovi	76 60	76 50
Rendita italiana	93 85	93 70
Azioni ferrovie Romane	— —	130 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidate inglese	100 —	101 15/16
Obbligazioni Egiziane	300 50	300 —
Cambio sull'Italia	1/10	1/16

Roma Ufficiale. — 7 marzo 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —

Contrattazioni del mattino:

Fine cedola del semestre in corso in c. 93 52 1/2.

Corso medio d'ufficio 93 52 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 91 33.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in duplice:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 58 60.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 53 30.

Az. Credito Mobiliare it. L. 0. del mill. in 1 800 000 Lo.

	a vista		a fre mesi	
	da	a	da	a
Francia —3	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 7/8 1/2	99 82 1/2	— —	— —
Londra +3 ur.	— —	— —	25 03 1/2	05
Id. lungo	— —	— —	25 03 1/2	04
Germania +5	— —	— —	122 7/8	123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0

Camera Borsa. — 7 marzo 1884. — La chiusura della Borsa di Parigi di ieri se ci ha portato corsi di qualche cent simo inferiori a quelli della Borsa precedente, ha però mostrato una relativa fermezza avendo mantenuto ed anche di qualche poco fatti migliori i corsi d'apertura.

Ecco la chiusura ufficiale:

77 27, 76 35, 105 97, 93 70.

Inglese 101 15/16, Suez 3028.

Alla sera i due 3 0/0 erano migliori, il 5 1/2 0/0 e l'italiano per

Statistica giudiziaria.(*)

Conciliatori e pretori.

Mentre abbiamo a deplorare l'opera legislativa del nostro tempo, in cui si sciupa miseramente il tempo in discussioni di disegni di legge, intralciate, disordinate e soprattutto mancanti di sincerità, e si buttano milioni per puntellare una riviuzzola maggiorenne, c'è a ben sperare cagione il lavoro coscienzioso di egregi magistrati, intenti a gettare le basi di una riforma giudiziaria, la quale valga a cessare i gravi sconci che si deplorano tuttavia nel nostro paese.

Tale base è un'accurata statistica comparativa, la quale abbia una sufficiente estensione per cui non si facciano indiscrete illazioni da fatti troppo speciali e non si raccolgano meramente dei fatti, ma una sana critica ne venga a dimostrare l'importanza e sia come una face che rischiari il cammino che si ha a percorrere. Occorre per tale compito uno spirito non pregiudicato, la diligenza nelle ricerche, la sperienza e l'acume dell'ingegno. E un saggio di tale statistica crediamo rinvenirlo nella relazione del commendatore Nocc, compilata giusta le norme indicate dal ministro Zanardelli nel decreto reale del 20 di aprile 1882. Avremo un'adeguata idea dello stato delle cose, come si saranno raccolte tutte le relazioni dei procuratori generali e dei procuratori del Re. Intanto non poca luce si è fatta trattandosi di un distretto, che, come dice l'autore, ha una vasta estensione di territorio, è vario per la natura dei luoghi, per la densità della popolazione, pel modo con cui è divisa la proprietà e pel genere di coltivazione della terra.

Noi non ricorreremo qui le cifre raccolte dal sig. Nocc, poichè chi vuole avere una giusta idea della materia ricorrerà alla fonte. Diremo solo che egli nota negli affari civili il numero delle conciliazioni riuscite o non riuscite e secondo il loro valore, delle cause di giurisdizione contenziosa dei pretori, delle sentenze in contraddittorio ed in contumacia, e in appello, dei provvedimenti di giurisdizione volontaria ed onoraria, ed anche ivi non ommette la distinzione secondo il valore e i termini in cui furono pubblicate le sentenze. Colle stesse norme passa quindi ai tribunali civili, ai giudizi di prima istanza, agli affari di giurisdizione volontaria, alle ordinanze dei giudici delegati, ai giudizii di appello. Ultime vengono le decisioni della Corte d'appello. Poi passa l'autore al patrocinio gratuito ed agli uffizi del Ministero pubblico presso i tribunali e la Corte di appello.

Per gli affari penali si registrano i pendenti al 31 dicembre 1882 e i sopravvenuti nel 1883, le istruttorie, i giudizi e le ammonizioni dei pretori, il numero degli imputati liberi, detenuti e latitanti presso i tribunali correzionali, dei diversi reati, delle sentenze pronunciate in primo grado e in appello, e nota pure la durata dei procedimenti. Indi passa l'autore agli appelli presso la Corte d'appello. Infine dà la statistica delle cause giudicate dalle Corti d'assise, il numero degli accusati e imputati, degli assolti e dei condannati secondo la pena pronunciata, dei diversi reati, della durata dei procedimenti, del carcere preventivo dei detenuti dal giorno dell'arresto a quello della sentenza e di coloro che furono posta assolti. Alcuni di questi erano detenuti da un anno ed uno da due anni, argomento che dà molto da pensare.

Sebbenchè i dati statistici, comunque numerosi ed esatti, poco approdano se non si indagano le ragioni, le cause delle mutazioni che accadono e in seguito ad innovazioni legislative od a vicissitudini economiche, morali e sociali. Nè ciò tralasciarono di fare il procuratore generale di Venezia e gli altri ufficiali governativi del suo distretto qualvolta se ne presentò l'occasione. Noi noteremo alcuni fatti dai cui esame si potrebbero trarre conseguenze e norme per una migliore amministrazione della giustizia.

Fra le poche buone cose che si sono mandate ad effetto in Italia, non crediamo a ripetere l'istituzione dei conciliatori, la quale eccitò sprima alquanta diffidenza, ma alla cote della pratica venne poscia apprezzata più favorevolmente, anzi è divenuta accettissima nel Veneto. Il vantaggio che essa reca non è solo economico, portando un risparmio di denaro e di tempo, ma morale altresì, perchè diminuisce l'ansietà dei cittadini temenli d'essere ingolfati in litigi, e i mutui rancori e gli screzii che essi ingenerano sempre. Quei modesti, ma indefessi dispensieri della giustizia, che sono i conciliatori, non eccitano nelle popolazioni alcun sospetto o sfavore. Quanto all'utile che recano, basti il rammentare che nel 1882, nel Veneto, fu 84,177 cause i procedimenti contenziosi portati fino a sentenza furono 15,315, onde 68,862 litigi furono conciliati, transatti ed abbandonati. Nel 1883 in 96,972 cause, il numero delle conciliazioni salì a 68,176 e quello delle sentenze a 15,411 (Relazione del Nocc, pag. 12).

Relativamente ai pretori, troviamo nella *Relazione* una conferma delle sconcie che non ha guari deplorammo, cioè l'enorme disegnaglianza nel compito ad essi imposto. Nell'antecedente quadriennio, le 1081 preture diedero una media di 102 sentenze; ma fra le medesime 187 meno di 20, alcune 5, taluna 1. Invece 2 ne diedero più di 2000, 9 più di 1000, 53 più di 500. Forse in compenso a lagnanze si aggiungerà qualche giudice ove sorrabbonda il lavoro, ma non è a sperare che si abolisca pur una delle pretore ozíose, come non si abolisce una cattedra, ancorchè il professore taccia per mancanza di scolari.

Come al solito, anche qui si maraviglia il Governo a migliorare l'infelice condizione dei pretori accrescendone lo stipendio e dando loro più ristoranti guarentigie di stabilità e d'indipendenza. Non contestiamo la ragionevolezza di quei desiderii, cui vorremmo veder soddisfatti, come quelli di altre benemerite classi d'impiegati, ma vorremmo che si pensasse anche ad un'altra classe pur degna delle cure del Governo, quella dei cittadini che non percepiscono nulla dallo Stato e chiedono solo un po' di rispetto. Si potrebbero contentar tutti i stipendiari e semplici contribuenti se si togliessero le sinecure e si proporzionasse la paga al servizio che si rende, ma egli è predicare nel deserto.

Troviamo alcune curiose osservazioni concernenti la diversità dei costumi nelle singole regioni italiane, benchè rette dalle stesse leggi. Così dei 97 pretori del Veneto, 39 sono indigeni, mentre nel Piemonte la maggior parte sono Lombardo-Veneti. L'autore pregava i Consigli dell'Ordine degli avvocati ad invitare giovani esperti e capaci a gradire la nomina di pretore e nessuno glielo veniva indicato che avesse i necessari requisiti, mentre nel Veneto si trovano molti giovani, volonterosi di intraprendere una carriera, che, se non lusinga l'ambizione e non è molto lucrosa, è assai onorevole e tranquilla.

Più ampia materia di meditazione ci forniranno le pagine della *Relazione* concernenti i Tribunali, le Corti di appello e le Corti di assise, in cui si toccano le questioni più importanti del diritto penale e gli effetti che nei costumi hanno prodotto le nuove leggi del regno d'Italia.

A. R.

(*) Relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto della Corte d'appello di Venezia nell'anno 1883, esposta nell'assemblea generale del 9 gennaio 1884 dal commendatore Vincenzo Nocc, grande ufficiale, procuratore generale del Re. — Venezia, Stabilimento Antonelli, 1884.

I partiti a Bologna.

Bologna, 3 marzo.

(E. S.) — Il carnovale è finito come era cominciato: tra gli sbadigli cioè e la indifferenza. Soltanto il popolino si è divertito facendo del chiasso, facendone molto, troppo — tanto da assordare i galantuomini che amano vivere tranquilli tutto il tempo dell'anno senza bagordi, ma senza digiuni, senza peccati, ma senza penitenze.

Ora che c'è un po' più di quiete dintorno, lasciatemi fare il mio solito corriere quindicinale e lasciate che vi faccia una lettera politica — perchè a Bologna ora, sott'acqua, senza che nulla si veggia alla superficie, ferve un certo lavorio di organizzazione del quale è bene tener conto.

***

All'Associazione costituzionale, dopo un discorsino dell'on. Minghetti, il quale ha parlato per dire che rimandava a miglior tempo le dichiarazioni politiche — a quando cioè la avrebbe fatte l'on. Depretis per camminare sicuramente sulla falsariga del gran maestro ed autore..... del borghigiano confusionismo; hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio direttivo e del Comitato elettorale.

Poche modificazioni nel primo e qualcuno invece nel secondo. Bisogna notare che il Comitato elettorale è stato il rifugio delle celebri *giovane intelligenze* reclutate ed ascritte al suo seguito dall'on. Minghetti fin dal 1870.

Ora questi che — otto anni fa — erano giovani studenti, sono cresciuti, sono giovanotti e lottano bene spesso contro le deliberazioni del Consiglio direttivo.

Or dunque, nel Comitato elettorale sono stati scartati e messi in disparte alcuni vecchi intransigenti politicamente vecchi arnesi o, come suol dirsi, zavorra, e sono stati sostituiti con altrettanto intelligenze giovani. Lasciamo che se la sbrighino fra di loro e continuiamo la nostra rivista.

***

All'Associazione progressista avremo forse domenica le elezioni suppletive del Consiglio direttivo.

La morte di Ferdinando Berti, la dimissioni dell'on. Lugli ed altre pensi di sostituire il posto di vice-presidente, l'assenza continuata per ragioni d'ufficio del prof. Ettore Gisti, che si è dimesso, hanno cagionato qualche vuoto, ed è giusto che si pensi a riempirlo, tanto più che non è impossibile una prossima riunione generale dell'assemblea sotto la presidenza dell'autorevole ed illustre presidente effettivo on. Baccarini.

Le elezioni d'ora non hanno grande importanza, e se se togli la sicura nomina dell'avv. cav. Ballarini a vice-presidente in posto del Lugli, passato armi e bagagli al carro di Depretis, dopo aver ostentato per lunghi anni il appartenere alla sinistra liberale, null'altro di notevole si presentano.

***

Ma ciò che offre uno spettacolo tutt'altro che edificante è l'Associazione democratica.

In una delle numerose elezioni politiche più recenti, una parte dei democratici — quella che è più pratica nei fini e negli intendimenti — voleva accordarsi coi progressisti. Ma la parte intransigente non ne volle sapere e si ottenne così bellamente la riuscita di un deputato della maggioranza ministeriale.

Il Consiglio direttivo si dimise, una Commissione provvisoria fu nominata coll'incarico di presentare all'assemblea le riforme e i progetti che credeva utili e del caso.

Orbene, l'altra sera questa Commissione adunò l'assemblea la quale approvò quanto era stato fatto e preso alcune deliberazioni.

Tra queste, notevoli quelle di commemorare solennemente il 12° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini — di partecipare alle onoranze indette a Milano a Carlo Cattaneo — e di mandare un indirizzo alla democrazia bresciana bonaugurando per l'elezione di Amilcare Cipriani... che l'altro giorno ha raggranellato 568 voti!

Ora, volere o volare, l'adesione alla candidatura di un socialista quale è il Cipriani mette l'Associazione democratica sopra una strada nuova perchè nel 1882, in occasione delle elezioni generali, essa sconfessò ogni unione coi socialisti ed io ricordo di avervi comunicato una lettera dell'illustre Saffi in proposito. Si dirà: ora c'è il *fascio democratico*.

Ma intendiamoci.

Si capisce il concetto deliberato nella adunanza di Bologna, di riunire cioè tutte le forze democratiche in un fascio o di farle convergere ad un'unica mira — salva però, beninteso, l'autonomia delle singole scuole.

Ora se voi, dell'Associazione democratica, volete aderire al fascio, far sì che nella vostra Associazione si muovano liberamente i fautori delle varie dottrine, non dovete fare un programma affermativo, ma soltanto essere partito d'Opposizione e non tale contentarvi di un programma negativo.

Rispettate l'autonomia delle singole scuole? Ed allora non dovete mandare degli arcadici voti alla candidatura Cipriani — candidatura di una vittima di un deplorevole errore giudiziario, ma pur sempre socialista, e come!

Intanto è accaduto quello che si prevedeva.

Giuseppe Ceneri, Rodolfo Rossi, Clemente Caldesi, Filippo Doriani, Giuseppe Barattelli, Alfonso Monti, Giovanni Bellini, Enrico Golinelli ed altri egregi che costituivano il fiore della democrazia si sono dimessi vedendo l'Associazione assumere un programma diverso da quello di prima.

E — quel che è peggio — l'illustre Aurelio Saffi ha mandato esso pure le sue dimissioni con una lettera che verrà pubblicata nella *Patria* di questa sera o che mi affretto a trascrivervi perchè di molta importanza:

« Bologna, 2 marzo 1884.

« *Egregio signore,*

« Convinto che la mutata forma dell'Associazione democratica bolognese e il nuovo programma da esso assunto siano incompatibili cogli intendimenti della sua primitiva istituzione, sento il dovere di rinunziare al titolo di socio della medesima.

« Il programma del *Fascio della Democrazia*, informato al concetto di regolare i rapporti *esterni* e l'azione concorde delle diverse associazioni e scuole in esso comprese in ordine ai principii di ragione comune universalmente accettati dalla parte liberale della nazione, salva l'indole propria di ciascuna, non può applicarsi ai rapporti *interni* di un particolare sodalizio senza trasformarne il carattere e generare confusione ed equivoco.

« Io intendo ed approvo la *cooperazione* dei partiti nel primo senso, non intendo e non posso accettare la loro *fusione* nel secondo.

« Praticamente, *questa tendenza ad accomunare dottrine ed elementi distinti e contrari, o si risolve in una lotta intestina fra i medesimi, o, peggio ancora, in transazioni e compromessi nocivi all'educazione morale e politica del Paese* (*).

« Però, sebbene persuaso della sincerità dei motivi che indussero molti soci a seguire tal via, non posso, per le ragioni dette, prendere parte con essi al nuovo indirizzo della Associazione.

« E perchè altri non m'appunga a contraddizione l'avere io aggiunta la mia voce alla loro approvando, interpellato in proposito, la protesta bre-ciana in favore di Amilcare Cipriani, osserverò che, in tale questione, io non ho inteso nè potevo intendere di associarmi nè uno più che nè altro partito o appoggiare, in senso politico, una candidatura qualsiasi, ma di serrire, com'è dito d'imperiale coscienza, alla causa, suprema su tutte, della giustizia. E se della giustizia come di primo e necessario fondamento della libertà, fosse più vivo il senso in Italia, la voce unanime del Paese avrebbe a quest'ora provocato dagli alti poteri dello Stato la debita riparazione di una patente enormità giudiziaria.

« M'abbia coi sensi della massima stima

« *Suo devmo* A. Saffi.

« All'egregio signore
prof. G. C. Mattioli, ff. di
presidente della Associazione democratica bolognese. »

La cosa non era da tacersi, e perchè i lettori mi perdoneranno se li ho trattenuti così a lungo in materia poco allegra ma di qualche momento.

(*) Il ragionamento è eccellente anche pel trasformismo. (*N. d. R.*)

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 6 marzo.

La difesa.

L'avv. Cavaglià — continuando oggi e terminando la difesa di **Eugenio Strigelli** — ripiglia la critica della istruttoria, in cui le propalazioni d'ogni razza di gente infame deviarono l'attenzione dei giudici. Dice che Strigelli servì per sei o sette anni la polizia segreta e quei delicatissimi servizi a qualche alto personaggio. Ricorda i processi, nei quali il nome del suo cliente fu implicato, ma nei quali fu pronunciata sempre sentenza di non farsi luogo in confronto di Strigelli.

Panneggia i testimoni Emilia Lenti e Colombo e ragiona sulle loro deposizioni. Circa l'incidente del gioco proibito compara la testimonianze di E. M. Napoleone, del procuratore Berra e della Bona. Parla della sostituzione del nome di *Eugenio* Arnaudo a *Eugenio* Strigelli.

Ragiona a lungo delle *lettere anonime*, che nega siano state scritte da Strigelli. Difende la Questura contro le accuse mossele di aver cercato di deviare la giustizia. Strigelli, secondo il suo difensore, non aveva alcuna influenza in Questura; ma, come tutti gli agenti segreti, era odiato, e quando cadde molti ebbero a sfogar ire e malumori sul conto suo. Non è vero che Moretti sia stato liberato per intromissione di Strigelli.

Indugia ricorda ai giurati che su questo capo il P. M. ha receduto.

***

Il capo della ricettazione è brevemente confutato. L'avv. Cavaglià nega che nel fatto puro e semplice di aver ricevuto in regalo da Bixio una crocetta d'onice di quattro lire vi sia reato d'alcun genere e neanche ricettazione semplice.

Brevissima la perorazione.

È una semplice apostrofe ai giurati, fatta nei termini più calmi e tranquilli, e che si riassume in questo assioma: che quando un confidente ha ricevuto un mandato, sia questo mandato legittimo o non lo sia, non deve il confidente risponderne penalmente.

« Voi giurati, dice l'avv. Cavaglià, non avete a giudicare in persona, ma l'operato. Perchè la società vuole giustizia, non compio vendetta. »

Con che la difesa di Eugenio Strigelli è finita.

Siamo alle

Repliche.

In questo, per quanto sia l'abilità degli oratori, per lo stesso ordine di cose, dovremo ritornare su gran parte degli argomenti e della circostanze già note. Però saremo anche più concisi del solito.

Siamo alle ultime scene di questo gran dramma giudiziario. Affrettiamoci. *Modus in fine velocior.*

***

Ha la parola l'avv. R. Solaro, rappresentante la **P. C. Zaccarini.**

La P. C. Zaccarini, per bocca dell'avv. L. Airaldi, ha già parlato tre giorni. Torna ora alla carica, armata del suo buon diritto, ma perduto un valido alleato — il P. M. Tanto maggior merito in lei se saprà convincere i giudici; — qui si parrà la sua nobilitate.

***

L'avv. Solaro rompe una lancia contro ciascun difensore, sostenendo l'accusa in confronto di Vaira, di Priero — la cui condizione di recluso gli desta pietà ancora — di Bixio, di Allonti.

Se Priero volesse dire una parola, in verità risplenderebbe lampante. Parla per lui la evidenza dei fatti e la coincidenza delle circostanze. Gli stessi imputati offrono le prove.

Ragiona a lungo sul confronti fra Bixio e Rhotti, che egli dipinge come uomo niente affatto delito a quella vita casalinga che si vuole; e sulla circostanza degli oggetti d'oro posseduti da Bixio, dal Dezalesky recati in Italia e rinvenuti in casa di Strigelli.

Rispondendo alle obbiezioni in linea generale, l'avv. Solaro ammette che anche in questi ultimi anni siano stati commessi dei furti (pur troppo i ladri non sono tutti in prigione); ma non furti sì audaci e ingenti come quelli dei quali ci si sta occupando in questo processo.

Parla del suo cliente, della sua fortunetta e della sua miseria — delle relazioni fra lo Zaccarini e la Jona e, a spiegare la guerra mossa da costei a donna e quel povr'uomo, esclama: Vol lo sapete, *ab irata mulieri libera nos Domine!*...

Il signor Enrico Mattia Napoleone ci manda una lettera, nella quale replica all'avv. Cavaglià circa una circostanza di fatto da quegli affermata. Appunto perchè noi credevamo che la cosa non ci riguardasse affatto, nel riferendo l'arringa dell'avv. Cavaglià, ci siamo astenuti dal far nomi e abbiamo solamente accennato di volo la detta circostanza. Per modo che i nostri lettori non sanno neanche di che si tratti. Se — in omaggio al ministero della stampa e sul fa appello il signor Enrico — pubblicassimo la sua lettera, allora sì che noi crederemmo davvero di fomentare quella discussione cotanto giustamente già tanto stigmatizzata.

Non entriamo nel merito della questione che quasi non conosciamo. Non contestiamo però il diritto al signor Enrico di doporre, quali che siano, le sue ragioni. E, per quanto è a nostra conoscenza della leggi di procedura penale, crediamo ch'egli lo possa fare rivolgendosi al signor presidente.

I dibattimenti non sono ancora chiusi.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Gran festa di beneficenza.

Gli è principalmente a voi, gentili lettrici, a voi che siete l'eterna ineffabile poesia della vita, a voi che, col sorriso, colla grazia, collo spirito e coll'accento date splendore fascino, incanto alle feste a voi, anime elette della carità, sublime essenza del bene e del bello, gli è a voi, diciamo, che dedichiamo oggi la nostra prosa.

Ed ora, amabili signore, spalancate gli occhi e leggete attentamente che appreto quanto belle e buone cose sono a voi riservate per accrescere splendore all'Esposizione.

La Commissione dei festeggiamenti non ha dimenticato, anzi ha precipuamente pensato, nel suo tripudio della grande festa del progresso e della civiltà, la più santa delle umane azioni, la beneficenza.

L'Italia, nella manifestazione di questo sentimento, si è acquistata l'appellativo di grande, e questo appellativo lo deve in massima a voi, signore, che sempre le primo vi siete trovate là dove c'era da stendere una mano ai sofferenti.

Ed anche stavolta, anzi stavolta più che mai, siete chiamate al pietoso e nobile ufficio; chi vi chiama è la prelodata Commissione dei festeggiamenti che, nulla tanto splendida quanto umano è lo scopo, ha divisato di dare una grande festa di beneficenza, originalissima nella forma, ricca nella sostanza e che non mancherà certamente di ottimi risultati.

Noi crediamo di farvi cosa grata, care lettrici, nel riprodurre qui l'intera lettera che dal presidente della Commissione venne diramata alle patronesse del Ricovero di mendicità, delle quali era conosciuto l'indirizzo, senza che con ciò si escludano le altre signore dal prendere parte alla festa:

« Torino, febbraio 1884

« *Gentilissima signora,*

« La Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione generale italiana del 1884, ben conoscendo come gli appelli alla carità della gentilissima torinese abbiano sempre trovato in essa un'eco generosa, ha intenzione d'inaugurare la serie dei festeggiamenti che fu chiamata ad ordinare con una grandiosa *Festa di beneficenza.*

« Il concetto di tale festa si riduce in brevi tratti all'*attendamento* in una delle prime sere del prossimo giugno, nella spiaggia e nella rotonda dell'Esposizione, di una *Carovana Cosmopolita*, che esporrà in vendita di carità prodotti delle cinque parti del mondo.

« Quali ricorse questo tema offre per la ricchezza e la varietà dei costumi che presenta, per la libertà nella scelta, pel colpo d'occhio che potrà presentare, è superfluo indicare.

« S. A. R. il duca d'Aosta, presidente del Comitato generale dell'Esposizione, sempre primo là dove s'agita la bandiera della beneficenza, ha voluto degnarsi assumere la suprema direzione di tale festa, che acquisterà così, per l'ambito suo appoggio, maggior valore e più forte attrattiva.

« Gli è in considerazione della grandiosa riuscita che tale festa promette e della impossibilità di attuarla senza il concorso delle gentili sorelle, che la Commissione ardisce rivolgersi alle signore torinesi, facendo viva istanza perchè, in nome della carità, non vogliano rifiutarle la loro cooperazione.

« Ad evitare confusioni e ripetizioni di costumi, le signore che ben vorranno favorirci d'adesione, troveranno sempre, alla sede della Commissione, gli schiarimenti, i disegni e le indicazioni necessarie.

« Nella speranza che la S. V. non vorrà lasciar sfuggire l'occasione di passare lietamente qualche ora facendo del bene, la prego[n]dola di un cenno di riscontro, in caso di adesione, non più tardi del 10 marzo venturo per norma della Commissione, ho l'onore di rassegnarle i sensi del mio profondo ossequio.

« *Per la Commissione*
« Il presidente: E. Di Villahova. »

È ben facile immaginarsi quale sarà l'effetto di una grande quantità di tende da campo di differenti colori, di foggie stravaganti sull'ameno piazzale del salone centrale, come è facile dipingersi già nella mente la fantastica bellezza di tanti costumi dall'esquimese all'ottentotto, che formano capolino dalle tende per attrarre galantemente la folla a comprare i prodotti di lontani paesi.

O voi, signore belle, che per caso non avete ricevuta la lettera surriportata, la-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. (50)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO
DI
VITTORIO CHERBULIEZ
(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata

XVIII
(Seguito).

Tutto, sino allora, era andato a seconda per Aleta, ed ecco incominciare le difficoltà. Pochi giorni dopo, Lesape si avvicinò a lei con aria impacciata, e le disse:

— Signora, pare che sia una cosa fatta a posta: or ora il signor Paluel mi ha avvisato che intendeva di aggiustare i conti alla fine della settimana. Domani deve partire per Parigi, ove sarà trattenuto da affari fino a sabato mattina. Ma a mala pena giunto, voi lo conoscete meglio di me, prima ancora di esservi tolto gli stivali, mi dirà: « Animo, Lesape, vediamo i tuoi libri e la tua cassa. »

Aleta non s'illudeva più sul conto di quel buon uomo, ed era stata disgustata per sempre dal negoziare con lui. Gli rispose quindi seccamente che andava benissimo, che si sarebbe messa in grado di soddisfarlo, e vincendo la ripugnanza risolse di rivolgersi al marchese. Non c'era più alcuno a Montaillé; Raul non vi ritornava che per i ritrovi del sabato, ripartendone tosto la sera. Aleta gli indirizzava a Parigi le sue lettere, che, per maggior precauzione, si recava essa stessa ad impostare a Brie, e che da brevi e rade si erano fatte frequenti ed un tantino prolisse. Solo la domenica innanzi Raul aveva ricevuto da lei una lettera, nella quale ella gli raccontava il contrattempo toccatole, e come il suo timore si era recato a sorprenderla al Rascliatoio. Rigiltò la penna e gli scrisse la frotta: « Mio caro marchese. La tua povera donnetta è perseguitata dalla contrarietà. Si tratta di un affare di vita o di morte. Per certi motivi, che ti spiegherò minutamente, sono stata costretta a torre a prestito duemila lire e conviene che le restituisca sabato mattina per evitare una qualche disgrazia, e forse di essere per sempre perduta per te. Spediscimi, quanto più presto potrai, questa somma in biglietti di banca. Sono addoloratissima di doverti fare una simile richiesta, ma è una dura necessità. Tu sai bene che non verrei avere da te altro che i tuoi baci, e la sicurezza che amerai sempre questa povera donnina che ti adora. »

Aveva già messo la lettera nella busta; ma poi, ripensandovi su, ne la tolse di nuovo, e vi aggiunse questo poscritto. « Ho pensato meglio: non spedirmi i biglietti per la posta, sarebbe cosa pericolosa. Io sono circondata da spie: un quel plico cadesse nelle mani di quella stupida di Marietta o di quella odiosa di mia suocera ne nascerebbe uno scompiglio. Senti quel che ti occorre di fare. In luogo di giungere sabato mattina a Montaillé, parti la vigilia. Il mio tiranno deve recarsi domani a Parigi e star fuori la notte: Dio sia lodato! sarà la prima notte di libertà che godrò da un secolo. Domani, alle dieci di sera, quando tutti in casa dormiranno, scenderò piano piano nell'orto, che ha una portiella aperta sulla via. Aprirò quella porta e ti aspetterò. Quale delizia!! Sarà un accompagnamento sui tuoi piaceri del domani, e poi te ne andrai a dormire tutto solo nel tuo vasto castello, ove ti riscalderanno la memoria e la speranza dei baci della tua cara donnina. »

L'odio non ha soltanto degli occhi acutissimi, ma possiede ancora un fine orecchio ed ha il dono leggero. Il domani a sera la signora Paluel si era appena addormentata quando fu risvegliata d'un tratto da un rumore quasi impercettibile di passi; tantochè si potrebbe affermare che in tale affare vi fosse alcunchè di miracoloso, poichè la larga sala da pranzo e la vasta cucina separavano la sua camera da quella parte della casa ove abitava sua nuora. Tosto si pose a sedere sul letto, tese le orecchie e disse:

— O io sogno, o qualcuno ha disceso le scale, traversato il vestibolo, tirati due paletti ed aperta una porta.

La signora Paluel non era donna da addormentarsi sopra un dubbio. Si levò adagino, accese una grossa lanterna di cui era sempre munita per essere pronta ad ogni caso, si gettò sulle spalle uno scialle e in testa la solita cuffietta in luogo della cuffia da notte, poi, con la lanterna in mano, incominciò il suo giro di esplorazione. Non era stato un sogno il suo, i paletti non erano dentro gli occhielli. Lasciando la lanterna sul primo gradino della piccola scala, s'inoltrò nell'aia, dove non trovò nulla che le desse sospetto. Ma dopo qualche istante s'accorse che la cancellata, la quale chiudeva l'ingresso dell'orto, era aperta, spalancò lesta nel verziere, tese macchinalmente l'orecchio, e le parve di sorprendere in fondo alla vedola, che costeggia capo nella via, un mormorio di voce di donna, alla quale rispondeva sommessamente una voce d'uomo. Le parve che a quel bisbiglio tratto tratto si mescolasse un rumore di baci, e ben presto i suoi occhi di lince distinsero un punto nero ed un punto bianco, che avevano l'uno e l'altro la forma umana.

Compresse il botto chi era la donna; ma, non contenta, volle sapere chi fosse l'uomo, e in ciò ebbe torto. Si avviò a passo di lupo, ma, per quanto fosse leggiera, la sabbia scricchiolò sotto i suoi piedi. Tosto si chiuse una porta, uno di quei due rei aveva preso il volo e l'altro si tenuva nascosto in un angolo del muro. Raddoppiò il passo, ma in quella fretta ardì così violentemente contro il ramo di un pero che barcollò e lo udì dai piedi una pantofola. Mentre ella si trattenevasi a cercare la pantofola e a ravvisarsi la cuffia, quel tempo fu assai bene impiegato dalla selvaggina perseguitata: era una lepre agilissima che in un lampo traversò un'aiuola piantata a cavoli, ragginnse in tre salti la cancellata, e, correndo a perdifiato, si precipitò nell'aia e dall'aia nella casa. Per quanto la signora Paluel si affrettasse a chiuderle la strada, giunse troppo tardi, ed avrebbe perduto interamente la sua fatica se non fosse stato della lanterna da lei lasciata in alto della gradinata, la cui viva luce le permise di riconoscere la nuora, colla testa coperta dal suo cappuccio di cashmire. Rimase qualche minuto immobile, combattuta da due diverse passioni: ora pensava con orrore che eravi nel mondo un uomo tanto audace da aver gettato gli occhi sulla moglie di suo figlio, e una macchia di fango sul nome immacolato del Paluel, ed ora tutta fremeva di gioia al pensiero che aveva finalmente la nuora in suo potere, e che, passata appena qualche ora, avrebbe per sempre disingannato il figlio suo e cassato il proprio odio.

Roberto, come aveva annunziato, fu di ritorno nella mattina, e appena giunto si chiuse con Lesape. Aleta era già partita pel Rascliatoio, donde ritornò assai per tempo. La signora Paluel aveva il suo viso solito, e nulla in lei, nè nella voce, nè nelle maniere, tradiva l'emozione di dolore e di gioia da cui era divorata. Qualunque fosse stata la cosa di cui si trattava, ella sarebbe morta piuttosto che mancare alle tradizioni, e da tempo immemorabile era costume alla Cornacchia che quando si doveva parlare di cose o spiacevoli o dolorose si aspettasse a discorrerne nelle ultime ore della sera. Una simile costumanza aveva questo di buono, che permetteva di occuparsi tutto il giorno intorno alle faccende quotidiane, di far colazione e pranzare in pace: non se ne andava di mezzo che il sonno.

Quando Amalde ebbe sparecchiata la tavola, la signora Paluel trovò un pretesto per allontanare Marietta, che non voleva mettere a parte di così orribili misteri. L'inviò pertanto a fare una commissione in una casa vicina, ed appena Marietta fu uscita, volgendosi verso suo figlio gli disse:

— Che questo ti piaccia o no, io mi diverto a sospettare delle infamie, e voglio metterti a parte delle mie allucinazioni.

Roberto si afferrò il capo colle mani e disse:

— Hai dunque stabilito di farmi morire?

Poi rinfrancandosi:

— Animo, parla, non farmi languire più a lungo, non tenermi più a lungo il coltello alla gola.

— Chiedi, — replicò quella donna inesorabile, — chiedi, te ne prego, alla signora che è qui con noi, dove si trovava ieri sera alle dieci.

Aleta, che aveva avuto agio un'intera giornata per prepararsi a quella scena e comporsi una faccia di bronzo, rispose tranquillamente:

— Davvero, signora, la vostra domanda mi stupisce. Ieri a sera, alle dieci, ero nel mio letto, e credo anzi che io dormissi.

— Roberto, — riprese la signora Paluel, — ieri a sera la signora era alla porticina dell'orto con un uomo che le parlava e la baciava.

Egli gridò con voce tonante:

— Chi era quell'uomo?

— È fuggito prima che abbia potuto riconoscerlo; ma la donna l'ho veduta.

Roberto guardò Aleta; quello sguardo era tanto minaccioso, che ella si lasciò sfuggire un grido di spavento.

Egli però si contenne e disse:

— Non temere di nulla; non v'è pericolo che io castighi prima di avere la certezza della colpa.

Allora Aleta scoppiò in lagrime, e in mezzo ai gemiti diceva che i sospetti che si facevano cadere sopra di lei erano infami, che l'odio con cui la suocera la perseguitava non indietreggiava dinanzi a cosa alcuna, ma che ella non avrebbe mai creduto che il suo Roberto di un tempo potesse ascoltare tali oltraggiose e mostruose calunnie.

— Vedi, — diceva, — se tu presti fede a tua madre mi sarà impossibile l'amarti ancora.

Egli ascoltava in silenzio; gli pareva che una moglie si schermisse male, che le sue lagrime non erano schiette, e la collera in lui già cedeva il campo ad uno spaventoso dolore.

Finalmente disse con voce rotta:

— Per carità, vi domando d'aver pietà di me, che non facciate pompa di frasi, vi domando che vi spieghiate con tanta chiarezza come se si trattasse di affari altrui.

Poi guardando sua madre:

— Tu l'hai veduta? Sei tu sicura di averla veduta? Se non ne sei ben sicura non ti perdonerei per tutta la vita.

— L'ho veduta! — rispose sua madre.

(*Continua*).

sciate per [illegible] le dorate ed intime penombre dei vostri [illegible] cilestrino azzurro, lasciate la soffice poltroncina di raso, prendete uno dei vostri profumati foglietti e scriveteci subito, ma subito al conte di Villanova di voler prendere parte a questa stupenda festa di beneficenza.

E se un dubbio ancor vi rimane, vi diremo che a quest'ora moltissime [illegible] le adesioni delle signore dell'*high-life* torinese non solo, ma sappiamo che anche la parecchie altre città d'Italia verranno le signore che aderirono e stanno studiando già colla Commissione e col sarto il modo di foggiarsi.

Arrivederci dunque, lettrici gentili, all'*attendamento* della *Carovana cosmopolita*.

***

A proposito di beneficenza diciamo che in vicinanza dell'ingresso d'onore si sta costruendo, non sappiamo con quanta opportunità, un grandioso padiglione, che ci si dice destinato ad una vendita di beneficenza per tutta la durata dell'Esposizione.

Questo padiglione però non ha nulla a che fare colla *Carovana* di beneficenza sopradetta.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere Svizzero.

L'alcoolismo e la Federazione della Croce azzurra - Nabucodonosorre e i bevitori di schnaps - L'armée du salut e l'inchiesta federale - Statistiche poco edificanti - Qui si beve.

Neuchâtel, 1° marzo.

(DALL'ENZA) — Fra le varie e importanti quistioni che nella prossima sessione l'Assemblea nazionale svizzera avrà a risolvere, c'è quella gravissima e complessa di *schnapisme* ossia dell'alcoolismo, altra piaga del secolo dei lumi e delle distillerie a vapore di ogni sorta di veleni.

Tutto il mondo è paese, e *qui a bu boira*. In Isvizzera, come in Russia, come in Olanda, come in tutti i paesi freddi e umidi, ove il bar vino a volontà non è dato che ai privilegiati dalla fortuna... che son pochi dappertutto, in ragione dei moltissimi diseredati, si beve troppi *schnaps*, troppo acquavite di patate e di altro [illegible] pure sostanze.

In Francia si dice: fumare come un turco, bere come uno svizzero e ubbriacarsi come un polacco, il che dispensa i nostri buoni vicini d'oltre Giura di misurare la quantità dei liquidi spiritosi che assorbono giornalmente al pari, se non più, tutti gli altri bevitori. La storia del colonnello Namolot forse non è una spiritosa calunnia. L'ubbriachezza è una debolezza antica, alla quale nemmeno il buon Noè seppe resistere.

Bacco, tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere. *Vinum et mulieres faciunt apostatare sapientes*. I proverbi sono la sapienza dei popoli. Nabucodonosorre, più vecchio di Noè nella genealogia degli adoratori di Bacco e di Venere, ci diede tanto dentro nella tazza d'Ernani e d'Alboino che fu trasmutato in bestia!

***

Metamorfosi comune a tutti i suoi imitatori. Allegoria più logica che quella di convertire la troppo curiosa Lotti in una statua di sale, come se il sale avesse avuto virtù di far passare la sete... trascurata di Noè. Al contrario quella conversione mi ha tutta l'aria di un incoraggiamento di Jehova a Noè di bere il mare senza potersi cavar la sete. Alessandro il grande fu trovato [illegible] *mort* nei chiassuoli di Alessandria ove andava in traccia di Isidi in carne ed [illegible] e pelle di basana. E l'Augusto tanto bevve che morì di una sbornia.

***

Questo sia detto a consolazione di quei *singeurs* che Emilio Zola ha resi immortali. E chi di voi munanissimi, carissimi redattori e lettori della *Piemontese*, è [illegible] peccato, getti la prima pietra. Quanto al vostro umilissimo corrispondente, malgrado le sollecitazioni che da tutte le parti gli si fanno, non ha potato [illegible] decidersi a presentare una supplica in carta bollata a Sant'Ignazio di Lojola per ottenere il favore d'essere [illegible] nella beata corporazione di San Luigi Gonzaga, la cui divisa è: umiltà, obbedienza e modestia... [illegible] la temperanza e la castità, virtù negative ed ecnuche, e neanche volle sottoscrivere l'atto di rinunzia al mondo, alla carne... e al vino, come lo esige la pia Confraternita, ossia la *Società di temperanza*, che i buoni figli d'Albione ci hanno inoculato per guarir essi e noi da quel brutto vizio-male che condusse precocemente al sepolcro il simpatico Rovani, l'autore della *Giovinezza di Giulio Cesare*, anche lui un discolo, epperò adorato dai soldati che lo chiamavano *regina*.

***

Per combattere il flagello dell'alcoolismo, l'*Armée du Salut* ha consentito anch'essa a subire una metamorfosi, e si è trasmutata nella *Statua della Temperanza*: una giovine fresca, pallida, che fa gli occhietti dolci a un omaccio dal naso fiorito per convertirlo.

Le graziose e insinuanti missionarie si riconoscono a un nastro blen che portano sul cuore, il centro di tutti i cieli azzurri, il focolare di tutti i tradimenti. Le conversioni sono numerose e numerosi gli stabilimenti della *Croce azzurra* in campo bianco, ove si dispensano a buon mercato bibite non alcooliche. I recalcitranti si obbligano, sotto pena d'essere considerati fedifraghi e denunziati al giudizio di Dio e allo sprezzo degli uomini... e delle donne... temperanti come un marrano che mentre per la gola, il non bere mai più per *omnia secula seculorum* una goccia di vino, di birra o di *schnaps* per tutto l'oro del mondo.

Si contano 300 spacci della *Croce azzurra* e settemila i convertiti in tutta la Svizzera. Una goccia d'acqua in mare.

In generale i membri più fedeli della Temperanza sono signore attempate, giovani anemiche e uomini di buona volontà. I convertiti, quasi sempre crapulo scorpelato e bevitori cretinizzati.

La grande e vile moltitudine mangia e beve come se nulla fosse la Temperanza.

***

Montaigne ha predicato al deserto quando ha stigmatizzato il costume dei Tedeschi di *avaler toute sorte de vins bons et mauvais*, dicendo che l'*ivrognerie est un vice brutal et grossier*.

I cugini dei Germani del Cantone di Berna, non si ne danno per intesi e continuano à *avale vins schnaps* e della birra in proporzioni allarmanti.

I cugini dei Franchi di Ginevra non stanno indietro dei loro cari e fedeli confederati.

A Ginevra si è constatato che il numero dei coscritti validi al servizio militare, che nel 1872 era di 78 per cento, nell'ultimo decennio è disceso a 50 per cento.

Sopra 100,000 abitanti si contano 1196 spacci di vini, liquori e birra nel Cantone e 580 soltanto per la città.

Supposto che ogni spaccio, in media, faccia un incasso annuo di 6000 franchi, si arriva alla bellezza di 3,360,000 franchi spesi in liquidi spiritosi inebbrianti, il che fa 60 franchi di spesa per ogni abitante.

In un anno si fecero 610 arresti e 44 condanne per causa d'ubbriachezza.

Su sopra 100 casi di famiglie agenate ridotte alla miseria sono dovuti al *cinq-à-sept*, all'ubbriachezza abituale dei padri e dei mariti.

All'Ospedale Cantonale si hanno in media 70 casi di *delirium tremens* ogni [illegible].

Ogni giorno si leggono nei giornali casi di orribili delitti, dei quali l'ubbriachezza, l'alcoolismo è il gran colpevole.

Questa recrudescenza di atroci misfatti ha avuto per effetto di far indietreggiare il progresso inducendo i Cantoni tedeschi a ristabilire la pena di morte... rimedio peggior del male, ma mezzo il più spiccio perchè i condannati ci levino l'incomodo.

L'orso s'inebbria.

In alcuni Comuni rurali del Cantone di Berna, le commissioni mediche non trovarono che il 22 0[illegible] di coscritti abili al servizio militare, mentre altrove la media è del 41 0[illegible]. I funebili concepiti nello stato d'ubbriachezza — le donne clonenano *schnaps* come gli uomini — portano traccie visibili, indelebili della decadenza della generazione, che è il risultato finale del brutto vizio.

***

I medici, riuniti a consulta, dichiarano:

1° Che l'alcool dovrebbe — come ai tempi addietro — essere reintegrato nel numero dei rimedi farmaceutici nella scuola ov'è scritto: *celsi*;

2° Che l'uso o piuttosto l'abuso delle bibite alcooliche è cagione d'un gran numero di malattie;

3° Che l'ubbriachezza abituale, turbando le funzioni cerebrali, determina appetiti morbosi nei fanciulli dei bevitori ed anche in proporzioni ragguardevoli; l'alcoolismo è [illegible] efficiente del pauperismo e dell'accendente a criminalità;

4° L'abuso di bevande spiritose popola gli ospizi dei pazzi e le prigioni in ragione del 40 0[illegible].

Il dottor Boetteher ha constatato che, sopra 150 individui che entrano nelle *Case di lavoro* in Germania, 100 sono ubbriaconi incorreggibili. Ivi più di 45,000 di questi disgraziati muoiono di quell'atroce malattia che si chiama *delirium tremens*, vero colbera asiatico del secolo nostro.

Agli Stati Uniti si spesero 600 mila dollari (1,400,000,000 di franchi) in causa di questo vizio, il quale fornisce 100,000 orfani agli Asili, fa mettere in carcere 150,000 persone, ha determinato 10,000 suicidi, fatto 200,000 vedove e 1,000,000 di orfani.

Un altro medico, il dott. Labourt, ha constatato che, sopra 9000 indigenti maschi che si raccolgono negli ospizi di mendicità, 1800 sono ridotti a quello stato per causa dell'ubbriachezza. Una volta caduti nel baratro di tutti i vizi, non possono più rialzarsi. L'ubbriacone va lasciato morire nel suo lezzo.

***

Giustamente commosse dai progressi spaventevoli che tale cholera *schopico* va facendo in alcuni Cantoni, nelle valli come nelle montagne, il Consiglio federale ha fatto un'inchiesta approfondita sulle cause, effetti e rimedi dell'alcoolismo, della quale presenterà a giorni un elaborato rapporto all'Assemblea nazionale per quelle misure che più giudicherà proprie a contenere il male nei limiti dell'inevitabile umana debolezza. Questo rapporto promette di essere interessantissimo perchè il Consiglio federale si è rivolto a tutti i Governi d'Europa e agli Stati Uniti d'America, ove l'alcoolismo fa strage, per avere dati statistici e conoscere in qual modo si è creduto potervi arrestare i progressi.

Il rimedio è difficile a trovarsi perchè l'alcoolismo è un fenomeno che tiene tanto all'economia sociale che al livello morale del popolo. Per noi il rimedio, se ce n'è uno, consisterebbe nell'agire sull'infanzia, economia, [illegible] distribuzione delle ricchezze comuni, igiene, istruzione, educazione, pane in piazza e giustizia in palazzo. Spendere cioè per chi lavora e paga, non pagare chi spende inutilmente senza far nulla.

La guerra colla d'namite.

Londra, 4 marzo.

(NICK-BOTTOM) — Sussalto il fatto, è vero, che la Polizia ha scoperto delle macchine infernali, dopo l'esplosione di Victoria, a quattro altre stazioni della ferrovia di Londra, e che i codardi attentati contro la vita dei pacifici cittadini e i loro beni, dimostrano che i *dinamitardi* di là dell'Oceano seguono un piano ben organizzato e da lunga mano preparato; ma non si può d'altra parte negare che il chiasso della stampa periodica contribuisce a fare una scuola *réclame* cui gli stessi cospiratori non avrebbero mai sognato. I grandi cartelloni che annunziano i misfatti e gli articoli a *sensation* che su quelli si fabbricano i pubblicisti, danno ai perpetratori un'importanza ed un rilievo indegni della loro causa.

Fatti di tale natura vanno ammazzati col silenzio. Lo scrivere articoli di giornale da cui traspiri lo sgomento o l'apprensione non fanno a meno di dar forza ed entità a pusillanimi individui, lo scopo principale dei quali è d'incutere spavento e terrore nella moltitudine, perchè questa poi faccia pressione sul Governo, che a una volta lo tolga dinanzi o cerchi rimuovere la causa precipua del pericolo imminente.

Da poco in qua la stampa inglese — sempre seria e considerata — s'è lasciata trascinare sulle orme di certa stampa continentale e la smania d'una vendita colossale pare superi il sentimento di una severa provvida distributrice di sana educazione morale alle masse. Il popolo, che più qui che altrove vive e giura sul giornale, è imbevuto di quanto [illegible] gli dice, il nulla si altera, finisce col credere che il fattorello, ingrandito a bella posta per avidità di lucro, sia cosa realmente grave, e cade nella pania tesagli da quei tristi, a cui [illegible] in mente, più d'ogni altro, incatergli lo sgomento e ingenerare in lui la confusione. Prendere delle precauzioni quando si sente davvicino il pericolo, sta bene ed è cosa saggia e ragionevole; ma ingrandirlo poi espressamente, è tutto il contrario, per non dire di peggio.

E questo giudizio lo dà pure parte della stampa americana, come si rileva da alcuni estratti trasmessi per telegrafo.

Non appena s'ebbe [illegible] che i cospiratori venivano probabilmente d'America, fu un grido generale perchè il Governo degli Stati Uniti volesse adottare misure di rigore tali da impedire futuri attentati. Si diceva persino che il Gabinetto inglese avesse fatto delle rimostranze a quello di Washington, anzi che a tale uopo si fosse tenuto un consiglio di ministri a Downing Street. Che tale consiglio abbia avuto luogo non pare, così dicono i giornali sedicenti ministeriali; ma misure di seria precauzione furono [illegible] dubbio adottate dall'*Home Minister*, o ministro dell'Interno. Ora, in tutte le stazioni, gl'impiegati sono autorizzati d'esaminare minuziosamente i bagagli che entrano al deposito, come pure richiedere il biglietto a tutte le persone che vanno dentro e fuori dalle stazioni. Una misura identica venne messa in vigore pel luoghi di sbarco e imbarco e nelle città marittime. Inoltre la polizia ha promesso una ricompensa di 2000 sterline a quella o quelle persone che potessero dare sufficienti informazioni che conducessero alla scoperta dei ribaldi.

Di queste [illegible] lire, mille sono offerte direttamente dal Governo, e le rimanenti si sono ripartite fra le differenti Compagnie delle strade ferrate.

Il Governo promette inoltre il perdono ai complici che daranno ragguagli esatti per acchiappare i perpetratori dell'atto di depositare le materie esplosive.

Ricompense minori [illegible] pure offerte ai cocchieri che condussero alle differenti stazioni degli individui sospetti di essere gli autori del misfatto. Fu il proprietario d'un albergo in *Great Portland Street* che, inesplettito dalla coincidenza di tempo nel quale le macchine furono depositate nelle stazioni, con quello in cui due uomini (dall'aspetto e dai modi e dal linguaggio ritenuti per americani) lasciarono la sua casa recando in mano valigie rispondenti alla descrizione di quelle che si rinvennero a Charing Cross, Paddington e Ludgate Hill.

Per quanto l'abbiano fatta bene, questi tali individui, ora sospetti, non possono aver lasciato le spiagge inglesi senza essere stati veduti o riconosciuti da qualcuno; ed è a sperare che coi [illegible] forniti dal proprietario dell'albergo, e dai cameriori, e dai cocchieri che ricevettero forse dove hanno condotti i sopposti americani, la polizia terminerà coll'arrestarli, se ancora si trovano nascosti sul suolo inglese. Ed una volta arrestati che li si condanni con tutto il rigore che accorda la legge, non per carità la si faccia poi finita e non si dia tanta e tale importanza a pusillanimi assassini che mirano sopra ogni altra cosa alla pubblicità, tendente a stancare la pazienza della popolazione, e, chi lo sa forse, a creare malintesi tra i due governi d'Inghilterra e d'America.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 7 marzo

* ***Metempsicosis.*** — A giorni le scene del [illegible] teatro Regio saranno invase da patriarchi, profeti, filosofi, poeti, pittori, astronomi, grazie, muse, pastori, cacciatori, cortigiane, angelie, spiriti maligni, spiriti ribelli, serafini, cherubini, demoni, ninfe, guerrieri, accordoti, vestali, paggi, babi, parsi, ecc., ecc., chiamati tutti a rappresentare *Metempsicosis*, la nuova allegoria biblica fantastica in 12 quadri dell'avv. G. I. Armandi, ridotta in grande azione drammatica dal coreografo Cesare Smeraldi e musicata da Romualdo Marenco.

Il concetto, a cui si ispirò l'autore, è la trasmigrazione delle anime; si legge infatti in testa al libretto:

« I filosofi antichi, e sovratutto Lao-Tseu, Pitagora e Platone, trattarono variatamente l'argomento della trasformazione degli esseri umani e del loro passaggio in altri corpi. Tale sistema filosofico venne poscia nel tempo modificato, specialmente nei secoli più vicini a noi, ed in questo xix, da Leroux, Fournier e Reynaud, in un altro sistema che ritenne dal greco la stessa denominazione di *Metempsicosis*, e secondo il quale gli umani esseri, dopo morte, trasmigrano di pianeta in pianeta sino al termine stabilito dall'Ente Creatore.

« Questo è il concetto che ha servito di punto di partenza all'autore della presente allegoria, attalentandosi in pari tempo alle bibliche leggende, ai diversi riti religiosi, alle varie credenze da cui presero le mosse filosofi, profeti e pittori d'ogni età.

« Due personaggi umani dei tempi primitivi, *Ellade* ed *Esperio*, sostengono la vita e dopo morte la lotta sul genio del male, *Belial*, e prendono parte ai diversi quadri dell'azione fantastica.

« Il coreografo Smeraldi, nell'adattare alle scene mimiche, ai quadri, alle danze analoghe al soggetto questa *composizione fantastica*, ha cercato di renderla attraente, variata e grandiosa. »

***

L'allegoria si apre con un grandioso quadro: *La caduta degli angeli*. Belial, spirito ribelle, avendo mossa guerra al suo Signore viene precipitato con altri Spiriti del male negli Abissi, dove, non sapendo far di meglio, giura di vendicarsi tramito a perdizione l'uomo, *creatura prediletta dall'Ente Supremo*, che farà vittima delle sue insidie.

Quadro 2. — Siamo nell'*Eden*. — Eva, adagiata sulle molli erbette al gelo serenamente il rezzo e gli olezzi dei fiori e le dolci armonie degli angioletti che cantano in lieto coro e formano, gorgheggiando, inarrivabili accordi col mormorio delle acque, lo sfregare delle fronde, il ronzio delle alucce, degli scarabei, delle api, delle farfalle, delle pleridi, delle libellule che volano attorno alle piante ed ai fiori di cui è cosparso il giardino.

Belial, trasformato in serpente, tenta Eva, mentre scherza col più vago dei fiori in cui è cosparso il giardino e trascina nella colpa anche il suo compagno Adamo.

In un attimo si cambia la scena e si passa al

Quadro 3. — *La trasformazione dell'Eden.* — I fiori avvizziscono come nel *Faust*, di Goete; il giardino è distrutto e tramutato in luogo di desolazione. L'arcangelo Michele, colla spada fiammeggiante, caccia dall'Eden i due colpevoli. E qui s'ingolfiamo in un'odissea di guai. I figli della Terra saranno costretti ad espiare le terrene colpe, peregrinando, dopo morte, di pianeta in pianeta, in lotta continua collo Spirito del male.

***

Quadro 4. — *Lo sponsalizio — Il tradimento di Belial.* — Tempio peripterale ipetro. Epoca remota. Eliade ed Esperio, giovani amanti, accompagnati da amici e congiunti, stanno pronunciando il rito matrimoniale presso il pronao del tempio. L'Arnspice, una specie di sacerdote di quei tempi, presenta alla giovane sposa un cestello di fiori entro cui è nascosto un aspide. Eliade accetta il dono, ma, mentre sceglie alcuni fiori per adornarne il petto, l'rapide la punge e la fa cadere fulminata nelle braccia di Esperio.

Desolazione generale.

Belial sogghigna perchè è lui che, sotto le vesti di Arnspice, ha fatto quel bel compimento alla sposa.

Ma lo *spirito di Eliade* appare dall'alto e dice ai fidali: ci rivedremo a Filippi!

Quadro 5. — *Il soggiorno di Belial.* — Lo Spirito del male col suoi più fidi seguaci, fra cui primeggiano Astarot e Leviathan, chiama a raccolta gli abitatori degli Abissi e ricerca loro in qual modo debbono adoperarsi per far deviare dalla strada del Vero le terrestri creature. Narra la perfidia usata contro Eliade e giura la morte di Esperio.

Approvato. Evviva Belial! S'intreccia una *danza macabra*.

Quadro 6. — Il trielinio — L'ambra di Eliade ritorna animante in quei luoghi ove lasciò il suo diletto Esperio...

Esperio ha dimenticato la sua diletta e passa la sua vita fra le danze e le orgie col fior fiore della *cocotterie* di quei tempi.

Ad un tratto Belial, sotto un'altra spoglie, viene ad annunciare nel trielinio che una fiera si aggira nei dintorni. Tutti si armano ed escono per darle la caccia. Fra questi è Esperio che, accecato dalla fiera, viene portato in iscena agonizzante.

***

Vicino, Eliade si mostra ai morenti e gli dice di sperare nella Bontà del Dio. Esperio muore. Belial imprende alla sua avversaria e le fa capire che l'anima di Esperio non si unirà così presto alla sua.

Quadro 7. — *Il tempio della Verità.* — Si vedono nelle sfondo gruppi di poeti, pittori, profeti, astronomi, patriarchi, filosofi, ecc., schierati attorno alla Verità e si odono i canti degli Spiriti celesti che inneggiano al Giusto ed al Vero.

Eliade ed Esperio contemplano lo spettacolo commossi.

Quadro 8. — *La Metempsicosis.* — Il passaggio degli spiriti migranti.

« Negli eteri spazi passano gli Spiriti terreni, che la forma incorporea compiono le peregrinazioni a loro assegnate per mondarsi dalle passate colpe e renderai degni di assorgere alle superne sfere. »

Quadro 9. — *L'infelice vergine.* — Giungono alcuni spiriti migranti condannati ad espiare le loro colpe.

Eliade vorrebbe salvare Esperio dalle insidie di Belial, ma non vi riesce.

Il Genio del male allora la affascina di nuovo e le spedisce in Turchia raccontandolo ad una Peri, che, sotto forma di Volutà, la seduce e se le tira dietro [illegible] un cagnolino.

Quadro 10. — *Il Bosforo - Il paradiso delle Uri - La festa del Bajram.*

Belial, sotto le spoglie di Califfo, riceve gli omaggi delle Uri...

Si balla, si salta e si fa un chiasso indiavolato. Esperio, circondato da una dozzina di odalische, non sa più resistere ai loro vezzi; un appare all'improvviso Eliade che, inalberando l'effigiamma della Verità, mette in fuga gli Spiriti ribelli.

Scompiglio generale. Il paradiso delle Uri si sfascia e scompare.

***

Quadro 11. — *Lo scoglio.* — Esperio, trasportato sopra uno scoglio, è come trasognato. Rimpare Belial per impadronirsi di lui, ma è respinto da Eliade, che con un cenno manda in alto Esperio a tener compagnia alla Verità ed alla Speranza.

Quadro 12. — *Le costellazioni.* — Esperio, ricongiunto ad Eliade, si trova fra coloro che ebbero fede nel Sommo Vero, e fra gli Spiriti umani che, espiando le colpe terrene, compierono il viaggio a loro assegnato peregrinando di pianeta in pianeta.

Cala la tela.

***

I personaggi ed attori del nuovo ballo sono:

Eliade — Ernestina Operti.
Esperio — Luisa Cristina.
Belial — Carlo Coppi.
Astarot — Lorenzo Ferrero.
Leviathan — Giuseppe Piantanida.
L'Idilio — Felice Burzio.
La Speranza — Camilla Ganna.
La Volutà — Giuseppina Demaria.
Verzona la Peri — Giuseppina Limido.
Sylfa la Uri — Id.
Ellenia, cortigiana — Id.
Uride, capo dei Silfi — Enrico Cecchetti.
Ene — Giuseppina Demaria.
Il Serpente (Belial) — Carlo Coppi.
L'Arcangelo Michele — Camilla Ganna.
Mahmoud, califfo (Belial) — Carlo Coppi.
Ahmet (Uri-le) — Enrico Cecchetti.
L'Astro maggiore — Giovannina Limido.
Vincere — Id.
Un Arnspice (Belial) — Carlo Coppi.
Un cacciatore (id.) — Id.

Ed ecco la distribuzione delle danze:

Quadro secondo. — *Scappata di scarabei e farfalle.* — *Danza vivace* — *Sortita* e *Variazione* eseguita dalla prima ballerina, assoluta sig[illegible] Giovannina Limido, in unione alle piccole allieve della Scuola.

Gran ballabile dei Fiori animati, eseguito dal Corpo di ballo in unione alla prima ballerina assoluta.

Quadro quarto. — *Danze campestri* e *Danza nuziale*, eseguite da 16 seconde ballerine.

Quadro quinto. — *Ridda* eseguita da tutto il Corpo di ballo — *Sortita* e *danza vivace* di Verzona la Peri — *Passo voluttuoso* delle Peri, dei Silfi, Farfarelli, Djins e Spiriti ribelli in unione ai primi ballerini signora Limido e signor Enrico Cecchetti.

Danza macabra — *Gran ballabile* eseguito da Uriele e Verzona la Peri (coppia danzante) in unione a tutto il Corpo di ballo.

Quadro sesto. — *L'orgia* — *Passo a nove* eseguito dalla prima ballerina assoluta (Ellenia) in unione alle otto distinte.

Quadro settimo. — *Adagio* e *gran ballabile religioso (danza della)* eseguito dalla prima ballerina assoluta in unione a tutto il Corpo di ballo.

Quadro nono. — *La Volutà* — *Danze caratteristiche* eseguite dalla ballerina italiana sig[illegible] Giuseppina Demaria.

Quadro decimo. — *I Celesti* — *La Marcia del Bajram.* — *Danza della Spada*, eseguita dalla ballerina italiana — *Adagio d'azione*, eseguito dalla coppia danzante in unione ai primi attori ed alla ballerina italiana — *Passo a due*, eseguito dalla prima ballerina assoluta in unione al primo ballerino.

Gran ballabile degli Stendardi.

Quadro duodecimo. — *Le Costellazioni* — *Gran ballabile finalissimo* eseguito dalla prima ballerina assoluta e da tutto il Corpo di ballo.

* **Teatro Gerbino.** — La drammatica Compagnia diretta da Angelo Diligenti rappresenterà stasera la brillante commedia di Sardou: *I nostri buoni villici*.

Nel secondo atto vi sarà la rivista dei pompieri in uniforme, con fanfara sul palcoscenico.

La [illegible] commedia di L. T. D'Aste: *Madre!* annunciata per domani sera, avrà ad interpreti la Pezzana, la Lina Diligenti, il Monti, il Tellini ed il Brunorini.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

* **Teatro Rossini.** — [illegible] Talia Lué. Pubblico scelto e numeroso. Sedie chiuse un *grand complet*. Applausi d'uscita, fiori, corone, cesti ed oggetti di valore. Spettacolo, insomma, degno in tutto e per tutto della lusinghiera artista.

Cooperarono alla buona riuscita della serata la Ponti Le Roy, il Chinelli, il Corelli, il Marchisio, il Natali, ecc., compagni della Lué nell'esecuzione del *Tre Dioscuri*, ed il M° Cesare Rossi, direttore d'orchestra.

Dopo il primo atto dell'opera dell'Auber, la serenante cantò, come fu annunciato, il *rondò finale* della *Lucia di Lammermoor*.

Domani sera il *Barbiere di Siviglia*.

* **Luigia Cognetti a Vienna.** — Ricevo notizie dell'esito clamoroso che la valentissima pianista napoletana ha ricevuto a Vienna. Per la Cognetti vi era stata da principio la stessa diffidenza, per non dire la stessa ostilità che si era notata a riguardo della Tua; questa la ragione immediatamente suscitando entusiasmi mai più visti e lasciando memorie incancellabili. La Cognetti fece la stessa straordinaria sensazione ed ormai il nome della nostra pianista e quello della bionda violinista italiana vanno uniti nell'ammirazione sconfinata dei buoni Viennesi, come le furono a Trieste ed a Graz.

La Cognetti passerà non un tratto veramente a Monaco alla sala del Odeonsbau, dove la sera prima aveva suonato quel colosso di Rubinstein, ed accadrà appunto con quel vertiginoso studio in do del Rubinstein stesso, la cui difficoltà fa tremare le vene ed i polsi.

Subito dopo, il *foyer* fu invaso da artisti, signore, amici, conoscenti ed estranei: i fiammanti tentoni sembravano scombiarsi in tanti ardenti meridionali complessani della Cognetti, piovvero gli applausi ed i fiori e le felicitazioni, volarono i telegrammi, ed io metto pegno che qualcuno di questi sarà stato arrestato per istrada da qualche impresario avveduto che sappia fare il suo serio interesse combinando colla signorina Cognetti un giro di concerti per tutta la Germania, e glie lo auguro di gran cuore

V.

* **Tommaso Salvini a Londra.** — Il nostro corrispondente da Londra ci scrive:

« Il celebre Salvini nelle due recite che ha dato qui finora, — giovedì e sabato — ha pienamente riconfermata la bella fama che aveva lasciato di sè quando venne a Londra nel 1873.

« Giovedì sera per l'*Otello* il teatro Covent Garden era affollatissimo, e il pubblico tutto rimase muto alla fine dello spettacolo, chiamando l'esimio nostro artista alla ribalta per ben tre volte. Mistriss Bancroft, moglie dell'attore conosciutissimo del teatro di Haymarket, e artista distinta anch'essa, offerse al Salvini, dopo la famosa scena con Jago, un splendido mazzo di fiori, legato da un [illegible] tricolore. Quello fu il segnale d'un altro applauso lungo ed unanime che riempì di gioia il cuore d'ogni italiano. Ieri sera Salvini sceise il *Re Lear*, tragedia che rappresentava per la prima volta in Inghilterra, e il successo fu colossale in verità. Shakespeare non ebbe forse mai un interprete più fedele, così si diceva in teatro, e così si ripete nei pochi fogli d'oggi. Venerdì avremo il suo cavallo di battaglia, *La morte civile*, e sabato il *Macbeth*.

« I posti in teatro sono sempre vendati due o tre giorni prima dello spettacolo.

« La stampa è pieno di lodi pel compagni del Salvini, pure il tratta con molto rispetto.

« Il Salvini si fermerà a Londra sino al 1° d'aprile. »

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 7 marzo

Movimento della Popolazione di Torino nel bimestre 1884, in confronto del corrispondente mese 1882 e 1883:

Atti di nascita 1882 Num. 638 — 1883 Num. 650 — 1884 Num. 679.
Atti di morte 1882 Num. 6[illegible] — 1883 Num. 601 — 1884 Num. 565.
Residenti per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 114 — 1883 Num. 118 — 1884 Num. 152.
Atti di matrimonio 1882 Num. 230 — 1883 Num. 162 — 1884 Num. 238.
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1882 Num. 2 — 1883 Num. 2 — 1884 Num. 0.

Nel 1° bimestre 1884, in confronto del corrispondente periodo 1882 e 1883:

Atti di nascita 1882 Num. 1357 — 1883 Num. 1387 — 1884 Num. 1459.
Atti di morte 1882 Num. 1235 — 1883 Num. 1293 — 1884 Num. 1212.
Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 259 — 1883 Num. 310 — 1884 Num. 362.
Atti di matrimonio. 1882 Num. 403 — 1883 Num. 333 — 1884 Num. 413.
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1882 Num. 3 — 1883 Num. 3 — 1884 Num. 0.

Onorificenza. — Con recente regio decreto il cav. Aymonino Giacinto, fabbricante di pianoforti, venne nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il cav. Aymonino è uno dei più attivi industriali della nostra città, il decano anzi dei fabbricanti di pianoforti; perciò la notizia della meritata onorificenza sarà accolta con piacere da tutti quelli che hanno a cuore l'avvenire industriale della nostra città.

Sequestri e contravvenzioni. — Nella scorsa febbraio vennero dichiarate dalle guardie municipali 193 contravvenzioni e sequestrate nei pubblici mercati o negli spacci del Comune le seguenti derrate alimentari guaste:

4 chilogrammi di formaggio, 17 di frutta, 2 di funghi, 82 di tuberi, 3 di pesci, 2 di salumi e 190 litri di latte.

Ospizio convalescenti della Crocetta. — La Direzione ha testè ricevuto dal sig. Marchese Giovanni e figlio L. 200 e dal sig. N. N. lire 100.

L'amministrazione riconoscente porge cordiali ringraziamenti ai generosi benefattori augurandosi che il loro esempio trovi frequenti imitatori affinchè questo nascente Istituto, che ha per iscopo di provvedere di gratuita convalescenza tanti poveri infermi d'ambo i sessi che escono dagli Ospedali e dalle loro case, possa accogliere le numerose quotidiane domande che le vengono rivolte e che la Direzione suo malgrado deve respingere stante il ristretto numero di letti all'Ospizio.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione democratica subalpina.* — I soci sono pregati a volere intervenire alle adunanze che arranno luogo nei giorni di venerdì, sabato, lunedì e mercoledì, per discutere il nuovo statuto sociale.

Il Comitato.

Rinvenimento d'oggetti. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

Parecchi biglietti della lotteria di Verona.
Orologio d'oro a cilindro.
Involto di biancheria.
Una giacca di panno usata con portafogli contenente una piccola somma di denaro.

Morto d'indigestione. — Magliano Giovanni fu Giuseppe, d'anni 78, da Moncalvo, meccanico della ferrovia a riposo, alle 5 pom. di ieri venne trovato cadavere nella propria abitazione in via Nizza, n. 1.

La morte fu giudicata prodotta da forte indigestione. Vicino al cadavere si rinvenne il residuo d'un piatto di *agnolotti*.

Caduta d'un velocipedista. — Un giovinetto, a nome Canosci Giovanni, percorrendo, ieri, sopra un velocipede il corso Principe Oddone, cadde a terra e si fratturò una gamba.

Venne trasportato nel gabinetto del portinaio dell'Amministrazione civica e poscia, nella vettura del sig. Chiampo, all'Ospedale Mauriziano.

Urto di veicoli. — Ieri sulla piazza Savoia un carro carico di legna e condotto da Caffarotti Giuseppe, andò ad urtare contro il carrozzone della Società Torinese N. 14, producendogli la rottura di una sbarra.

Una guardia municipale obbligò il carrettiere a declinare il suo nome e cognome al fattorino della tramvia.

Una donna che si finge ammalata. — Una donna, a nome Armandola Margherita, d'anni 40, da Monta (Canale), fingendo essere ammalata e povera [illegible] veva adunare ieri sera a sè parecchie persone in piazza Carlo Alberto.

Una guardia municipale fece salire l'Armandola in una vettura di cui un signore, che volle mantenersi incognito, pagò il nolo e l'accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni, ma qui non fu accolta perchè non riconosciuta inferma; allora la guardia la fece trasportare alla Questura pel rimpatrio.

Arrestati. — B. Lorenzo di Giuseppe, d'anni 20, sorpreso in flagrante furto di un orologio d'argento in danno dell'orologiaio Defassi, in via Roma, n. 24; G. Pietro di Giacomo, di anni 27, sospetto autore del furto commesso la sera del 26 febbraio in danno del proprietario del *Caffè di Pietro dei Molini*; S. Maria fu Vincenzo, d'anni 18, ricettatrice di oggetti di furtiva provenienza; C. Giuseppe fu Domenico, di anni 47, per oltraggio al pudore; tre per contravvenzione all'ammonizione, e due donne per lenocinio, nonchè un individuo per furto di apparecchi telefonici a danno del signor Nigra.

Telegrammi particolari commerciali.

		5	6
Parigi, marzo corrente			
Rendita Francese pel cont.(*)	Fr.	18 75	18 80
» fine aprile	»	19 50	19 —
» per maggio-giugno	»	20 50	20 —
» 4 mesi di maggio	»	21 25	20 75
Fiorino austriaco 88 disp.(**)	»	45 75	45 75
» pagabile a Vienna disp.	»	103 —	103 —
» Banca 3 disp.	»	53 25	53 —
Id. 4 mesi di maggio	»	54 50	54 50

Liverpool, 6 marzo corrente.

Cotone. — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 1200.
Cotoni Americani prezzi sostenuti.
Cotoni Surats prezzi fermi.
Importazione della giornata 19000.

Havre, 6 marzo corrente.

Cotoni — Vendite balle 1200.
Mercato fermo.
Caffè — Vendesi sacchi 80,000.
Mercato pesante.

Marsiglia, 6 marzo corrente.

Frumento — Importazione quint. 400
Id. — Vendite nulla. » 14000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi perduto.
(**) Per 100 fiorini, valuta austriaca.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

Sig. E. Forchori, Broglione. — *Torino.* — I numeri della lotteria da noi pubblicati sono presi dai giornali di Verona che li hanno pel primi. Non è quindi poss

La vedova **FORNARI** prega sentito grazie a tutti coloro che diedero un ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto marito

Martino Fornari

intervenendo alla sepoltura ed in particolare a tutti i suoi cessati impiegati ferroviari che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

c706

Incanto forzato effetti mobili

Si avvisa che **martedì 11** marzo e seguenti, in Torino, *via Bogino*, 17, *piano* 3°, **vendita** al pubblici **incanti**, letti completi, sofà, sedie, tavoli, pendoli, guardaroba, vasi, stufa bronzo, pianoforte, posate, ecc. c715

Incanto giudiziale

Alle ore 2 *antimeridiane del giorno* **31 marzo p. v.**, avanti il Tribunale Civile di Torino, avrà luogo sul prezzo di L. **8500** la vendita al pubblici incanti di **un ampio corpo di casa e fabbricati annessi**, situato nel centro di **Moncalieri**, *via Vittorio Emanuele*, per uso abitazione od albergo. — Per schiarimenti rivolg. all'ufficio del p.m. coll. Alberto BUBBIO, via Siccardi, 2, piano 2°. c707

LE famiglie agiate che abbisognano d'un Precettore si rivolgano al Magazzino di carta ed oggetti di cancelleria della Ditta ROGGERO e SOLIATI, via Santa Teresa, N. 1. c707

D'affittare al presente

GRANDI LOCALI **al piano terreno.** Per informazioni dirigersi al portinaio, via S. Dalmazzo, 21. c699

Costigliole (Saluzzo)

D'affittare o vendere con o senza mobilio, CASA civile di 12 membri, cortile e giardino, in bella posizione, con stallone di cravalli. — Dirigersi al cav. DEBERNARDI, proprietario, via Consolata, 1, *Torino*. c701

D'affittare in Rivoli

una **PALAZZINA** signorilmente mobiliata, in buona situazione, tutta messa a nuovo, composta di 9 membri e cantina, e non senza scuderie, con acqua potabile, giardino e piante fruttifere ad esclusivo servizio di detta casa. — Recapito in *Rivoli* da giardiniere di casa Pallavicino-Rosa, ed in *Torino*, dal portiere della casa N. 11, via Santa Teresa. c670

Tenimento d'affittare

in Rive Vercellese, sul S. Martino 1885, di ett. **156** (giorn. **412**), con Mulino, Pesto da riso, Fabbricati e Magazzini, da affittarsi anche in due lotti. Dirigersi dal proprietario in Torino, via Fabro, N. 8, piano 2°, tutti i giorni feriali dalle 12 alle 2. c666

Da vendere

VILLA signorile e di reddito sulla collina, a breve distanza da Torino, comodità di tramvia. — Per schiarimenti rivolgersi al procuratore-coll. ALBERTO DUBBIO, via Siccardi, 2 c710

Mobili per **Caffè, Liquoristi, Birrerie ed Alberghi.** Presso GHIGLIA GIUSEPPE, angolo vie San Domenico, 21 e della Consolata, 8, *Torino*. 613

IRRIGAZIONE

Da vendere alcune ore d'acqua per irrigazione, del canale detto *La Piscina*. — Dirigersi al sig. TORRETTA, via Maria Vittoria, 25. c629

Terreno fabbricabile

da vendere di mq. 1000 circa, prospiciente la via *Silvio Pellico*, in prossimità della via *Madama Cristina*. Dirigersi al Notaro GIULIA, piazza S. Carlo, *Torino*. 711

Si cerca

un COMMESSO

per Ufficio con bella calligrafia ed ottime referenze. — Si preferirebbe un giovane che conosca il tedesco e perfettamente il francese.

Scrivere a **N 709 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Domanda di commesso.

Un giovane che parla un po' il tedesco e che è buon venditore, **troverebbe posto grazioso, stipendio e provvigione.**

Scrivere alle iniziali **C 709 T**, *all'Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi COMMESSA di Negozio, possibilmente cauzione. Stip. L. 40 mensili. Capitalizzazione annuale. — Scrivere alle iniz. B. C. 2., posta restante, *Torino*. 693

Ricerca. Marito e moglie, con provvisione in casa e buone referenze, cercano partiera. Recapito al calzolaio via San Massimo, N. 30. c708

Un giovane pratico del commercio cerca impiego. Ottime referenze e cauzione all'occorrenza.

Scrivere alle iniziali **G. M.** c678

Si cerca un **Direttore** per l'esercizio di una libreria nell'Esposizione. — Si richiedono ottime referenze.

Scrivere al N. **29** e **656**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Contro L. 1 25 in francobolli invio 10 belle fotografie per signore. **Meyers Literatur-Bureau Zurigo.**

Prendetevi guardia!! 692

Dietro la grande rinomanza raggiunta dal **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentire dalla contraffazione. Noi **Cristina BIANCHI** nipote **Lumi BIANCHI** fu quelli, nominche Lavamento limitati, sono i soli luogi da dove lenga il genuino **Lumi BIANCHI**, quindi dimostrera ad evidenza la superiorità del vero **Lumi BIANCHI**.

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi unicamente **dirimpetto al Caffè Romano, Torino.**

Bottiglie ottone L. 2
id. Nichel » 3

Con 50 cmi più si spedisce franco.

Landau come nuovo e piccolo *da vendere*. — Due piazze per cavalli da sella. — Dirigersi al portinaio via Cavour, 22. c661

Pianoforti *da vendere* a L. 450 e più *d'affittare* a mesi 7, **riparazioni** ed **affinature** all'occorrente. Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Gaetano Donizetti (già Doragrossa), 21. 2971

28 LUGLIO! **Casamicciola** Romanzo di **T. GUIDI.** L. 3. *Da tutti i Librai.* 3017

Vero Inchiostro copiativo ANTOINE

Bottiglia grande L. 4 50.

Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*. 675

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 29 febbraio 1884.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nomili)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	824 29) 75
Cassa	»	243,100 68	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	7,407,301 68	»
Fondi pubblici, Rendita e Valori	»	1,751,397 07	»
Conti correnti e Biglietti all'ordine	»	»	5,716,310 39
Corrispondenti e diversi	»	2,603,926 01	1,730,929 27
Depositi cauzionali e liberi	»	1,722,483 —	1,732,483 —
Spese di primo impianto	»	65,206 55	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1882	»	»	44,113 65
Tasse diverse	»	2,498 00	»
Interessi passivi	»	27,183 72	»
Spese generali	»	8,027 99	»
Utili generali	»	»	101,107 07
Totali L.		17,606,115 06	17,606,185 07

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti con disponibile di:
L. 8,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } Interesse annuo
» 50,000 » 5 » } del **3 0/0**

Conti correnti con disponibile di:
L. 500 al giorno — Interesse annuo del **1 0/0.**

Sulle somme depositate a scadenza in Banca accordasi:

Per 3 mesi	Interesse annuo del **2 1/2 0/0**
» 6 »	» » **3 0/0**
» 9 »	» » **4 0/0**

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 25 — *Medie* L. 50 — *Grandi* L. 75 annue.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate *gratis* agli abbonati.

Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1/2 antimeridiane** alle **5 1/2 pomeridiane.**

Oltre il servizio delle Cassette particolari, la Banca riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti. 667

BANCA DI TORINO

Situazione al 29 febbraio 1884.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nomili)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,262,721 01
Conto-Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,001 —	»
Cassa	»	1,055,370 32	»
Portafoglio	»	6,214,008 57	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	8,491,607 38	»
Bonifiche Terreni Ferraresi			
Fallimenti - Ritiri 2857 21 per	»	3,702,460 80	»
Terreni » 18763,53)0 a 556	»	10,461,207 40	»
Conti Correnti diversi	»	»	4237,165 57
Corrispondenti diversi	»	6,101,578 42	13,177,052 90
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	6,093,013 53
Spese di 1° impianto e mobili	»	70,568 83	»
Spese generali ed Imposte	»	65,781 14	»
Dividendi	»	»	91,819 75
Profitti e Perdite	»	»	120,834 70
Totali L.		48,133,908 86	48,133,908 86

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.
Essa ribassa L. 8,000 per giorno a richiesta;
» » 12,000 qualunque preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:

del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi,
del 4 0/0 » 6 mesi;
del 4 50 0/0 » 1 anno.

Il Contabile C. ANSELMO.

Il DIRETTORE GENERALE A. PARIANI. 692

Città di Moncalieri

Alle ore 9 antimeridiane del 21 marzo 1884, avrà luogo nella sala comunale l'incanto a partiti segreti per *l'appalto della costruzione di un ponte in muratura sul torrente Banna*, sulla base di lire **trentamila.**

Moncalieri, 3 marzo 1884

Il Sindaco NOTAIO TABASSO.

Vitalità, Sviluppo, e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora od in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi e dai Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 8. 219

671

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Lunedì 24 *marzo* 1884, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. 19 83 il mq., all'incanto definitivo, a candela vergine, per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile di mq.* 2150, *confrontante il corso Ojorio*.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio Tecnico.

Villa da vendere

in **Pinerolo**, presso la chiesa di S. Maurizio, degli eredi del pittore **ENRICO GAMBA.**

Dirigersi dal Notaro GIULIA, piazza S. Carlo, *Torino*. 712

Medaglia di 1° grado all'Esposizione d'Elettricità di Vienna.

MOTORI a GAS

da **1/2 a 50** *cavalli*

Sistema **OTTO**

Nessun pericolo assoluto di scoppio o d'incendio

Oltre **8000** trovansi già in esercizio in Europa per vario industrie

Cataloghi e prezzi correnti si spediscono **gratis.**

Rivolgersi ai Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C., via San Massimo, 48, TORINO. 199

CHIEDERE ***GRATIS*** NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano** (U. Rocca).

Il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca rappresentate tutti i *clichés* su disegni originali o del suo *Museo speciale*.

Tiratura 220,000 copie in 14 lingue.

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquerello

PREZZI D'ABBONAMENTO

FRANCO DEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	**16 —**	**8 —**	**4 —**
Piccola »	**8 —**	**4 50**	**2 50**

Tutte le persone di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**

per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 2700

Vagli scernitori

PER CEREALI

della Casa **J. MAROT**

Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di LODI ed ALESSANDRIA.

Unico deposito per la vendita PRESSO

l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ

Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali

con deposito di **Motori** a gas ed a vapore, **Macchine agricole, Pompe, Torchi** e **Meccanismi** d'ogni genere.

Chiedere i prospetti speciali.

TORINO **Via S. Tommaso, 1 e 3** **TORINO**

CASA PROPRIA

In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa J. MAROT ha conferito definitivamente della esclusività all'ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ, a cui rimanderà qualunque ordinazione le venisse direttamente dall'Italia. 622

Iniezione di Grimault & C^ie^ AL MATICO

Questa Iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto in pochi anni una reputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C^ie^.**

GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti, 2, Rue Vivienne, PARIGI

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositori: in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 695

INCANTO per FALLIMENTO

Mercoledì 12 corr. e successivi, alle ore solite, *via Lagrange, N.* 1, si procederà alla vendita delle merci e mobili caduti nella fallita di PUGNET CLAUDIA, consistenti in scialli lana, bambola, cravatte, bottoni, pettini, guanti diversi, sottane, pizzi, passamanteria, ecc. Banchi, banconi, scaffali, vetrine, ecc.

c705 Geom. CHIANTORE PILADE, *perito delegato*.

INCANTO di STABILI

in Territorio di SAVIGLIANO.

Il Notaro TORRETTA CARLO nel *giorno* **15 marzo 1884**, *ore* 10 *antim.* in **Torino**, nel suo studio in via *Arsenale*, 6, procederà per pubblici incanti alla vendita in *cinque lotti distinti* e quindi riuniti dei seguenti stabili posti in **Savigliano:**

PODERE detto della **CANAVERE**, composto di quattro cascine, ed altro Corpo di Cascina a breve distanza, detto la **GALATERO.**

Lotto 1°	Cascina	**Canavere alta**	Bt.	27,03,57	sul prezzo di L. 100,000
» 2°	»	**S. Giovanni Batt.**	»	20,00,17	» » 20,000
» 3°	»	**Canavesemezzana**	»	10,07,10	» » 30,000
» 4°	»	**Germana**	»	40,16,19	» » 100,000
» 5°	»	**Galatero**	»	31,31,63	» » 50,000
					L. 470,000

Gli stabili sono ampiamente descritti nella perizia giurata DOVO, 17 novembre 1883, contenente pure le condizioni della vendita, e visibile insieme colla planimetria presso il Notaio precedente.

Per informazioni rivolgersi in **Torino**, al Geometra Carlo DOVO, via Bertola, 22; in **Savigliano**, alla **Canavere**, al sig. SANSOLDO. 555

Buonissima occasione

Da vendere grandiosa **VILLA** a 3 km da Torino, signorilmente mobiliata, con rustico annesso, scuderie, rimessa, bagni, serre, frutteto a reddito, giardino cinto ed irrigabile, di giorn. 14 (ett. 5,33). Comodità della tramvia a tutte ore.

Rivolgersi ai sigg. CALCAGNO e MISTROT, via Bogino, 8 *Torino*. 705

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha uguale di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

HILARION MEYNARD E C^ie^ 3336

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 14, *Torino*, trovasi il rinomato *Semi-bachi* di questa Casa

Dal 16 febbraio

***per cura degli Editori* ROUX e FAVALE, Torino**

è messa in vendita in tutta Italia

un'importante opera che tratta di un argomento di interesse generale, e per ciò appunto largamente dibattuto da qualche tempo nei circoli politici e militari:

LA DIFESA DELLO STATO

CONSIDERAZIONI

DI

GIUSEPPE PERUCCHETTI

TENENTE COLONNELLO DI STATO MAGGIORE

PROFESSORE DI GEOGRAFIA MILITARE ALLA SCUOLA DI GUERRA DI TORINO

AUTORE DI ALTRE PREGIATE OPERE MILITARI

L'autore espone in questo libro tutto un nuovo metodo di studio geografico militare inteso a porre in evidenza le condizioni di offesa e difesa degli Stati, tratta a lungo dell'impiego delle fortificazioni e della difesa in genere, sui valichi alpini, sulle rive del mare e nell'interno dello Stato.

Un bel vol. in-8° di oltre 500 pagine — Lire **SEI.**

Teatri

Venerdì, 7 marzo 1884

REGIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *I nostri buoni villici*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La follia di madama Angot*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *Dei gai e un giuoco*, scherzo comico — *Visser Lambin d'un an*, scherzo comico — *Da milanese in mar*, vaudeville.

ROSSINI. Riposo.

BALDO, o. 8 1/2. — *Le Campane di Carneville*, operetta.

E. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Gli esiliati di Siberia*, dramma — *Pirolin, parolin, parolera...*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 6 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 8; totale 17.

MORTI DENUNCIATI. — Destefanis Caterina nata Feria, d'anni 60, di Viano d'Alba, perlaia — Soldati Quorina n. Tholosan, id. 63, di Torino — Castellarin Lidia, id. 8, di Torino — Bonardi Rosa n. Guriani, id. 61, di Chieri — Giuliani Maria n. Ferrero, id. 84, di Torino, possidente — Calvo Antonio, id. 63, di Genola, impiegato alle ferrovie — Lucco Caterina n. Noretto, id. 21, di Torino, sparzottaia — Gabetti Maria n. Rossotti, id. 81, di San Raffaele, lavandaia — Pallo Pelagia, id. 33, di Torino, passamantaia — Macii Maria n. Pedroni, id. 56, di Rivoli — Leonardi Giuseppina, id. 54, di Giaveno, cameriera — Pioppo Liberata, id. 14, d'Ivrea, contadina — Rabezzana Caterina, id. 38, di Celle Enomondo, contadina — Savio Maria n. Bigat, id. 49, di Sauze di Cesana, margara — Amaral Giuseppe, id. 5°, di Pesena, portiaolo — Rosa Giuseppa, id. 27, di Boletto, lattaia — Rosso Giacomo, id. 80, di Foglizzo, contadino — Viberti Maria n. Chiantore, id. 65, di Vil, lavandaia — Torgnacco Giuseppe, id. 60, di Cuorgnè, bracciante — Boeri Pietro, id. 53, di Torino, bracciante.

Più 16 minori d'anni 7.

Totale complessivo 36, di cui 8 domiciliati 25, negli Ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 4 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una depressione ha il suo centro stamane presso Scilly (745 mm.), arrecando un abbassamento barometrico di 11 mm. a Brest, e di 9 mm. a Oris-Nez.

Soffiano venti fortissimi di sud sulla Bretagna, da ovest a nord sulla Manica.

Il barometro aumenta in Irlanda.

Basse pressioni esistono ancora all'ovest del continente, rimanendo elevata all'est d'Europa (Mosca 782 millimetri).

La temperatura diminuisce in Russia ed in Irlanda ed aumenta quasi dovunque specialmente sulle regioni del nord.

Italia. — 4 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore qualche pioggia al sud; venti debolissimi; temperatura leggermente diminuita; barometro poco cambiato.

Stamane cielo sereno in Toscana e Liguria, nuvoloso anche coperto altrove; alte correnti del 4° quadrante, venti debolissimi; barometro livellato intorno a 765 mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 4 marzo.*

	Massima	Minima
Riparanda	— 5.0	— 11.0
Stoccolma	+ 2.0	— 2.0
Christiansundt	+ 5.0	— 1.0
Copenaghen	+ 2.0	+ 1.0
Valenza	+ 11.7	+ 5.1
Yarmouth	+ 9.7	+ 2.8
Breslavia	+ 7.6	+ 4.5
Amburgo	+ 3.0	0.0
Casael	+ 0.0	0.0
Breslavia	+ 0.0	0.0
Cracovia	+ 5.0	— 2.0
Hermannstadt	+ 5.0	— 2.0
Vienna	+ 3.4	0.0
Berna	+ 8.4	— 2.3
Parigi	+ 8.5	+ 5.7
Bordeaux	+ 13.2	+ 0.6
Lione	+ 11.2	+ 3.1
Nizza	+ 13.1	+ 4.0
Madrid	+ 15.5	+ 1.0
Trieste	+ 14.0	+ 8.0
Torino	+ 12.9	+ 5.7
Moncalieri	+ 11.3	+ 4.3
Firenze	+ 13.2	+ 2.6
Roma	+ 14.7	+ 5.4
Napoli	+ 15.4	+ 9.2
Cagliari	+ 17.0	+ 5.0
Palermo	+ 18.5	+ 8.4
Costantinopoli	+ 10.4	+ 3.0
Algeri	+ 18.0	+ 10.0
Tunisi	+ 16.0	+ 9.0
Biskra	+ 17.0	+ 0.0

Russia: Balcsarsk —15.0, Pietroburgo —14.9, Mosca —11.0, Odessa —5.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 6 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
736.6	736.3	736.8
5.3	7.3	3.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+7.7	+12.0	+2.8

Tensione del vapore in millimetri

6.4	5.6	6.2

Umidità relativa in centesimi

79	52	69

Vento

calma	E. d.	N. N.

Pioggia atmosferiche

coperto	coper.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.8 massima +13.0

Acqua caduta millimetri 0.0.

Massima della notte dal 7 +3.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 8 marzo 1884.

Nascere del Sole 6.41 — Meridiano 0.30 — Tramonto 6.18.

Nascere della *Luna* — 3.5 sera. Merid. 10.10 sera. — Tram. 4.30 matt.

Chiarore della luna 11.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 5 marzo:

1. NOMINE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

3. R. D. (s. MCLXXX), 17 genn., concernente la lassa di famiglia nel comune di Crema Ausonia.

4. R. D. (MCXCIII), del 3 genn. che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Sant'Omero (Teramo) in una Cassa di prestiti e risparmi, e ne approva lo statuto.

5. ELENCO degli attestati di iscrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina di febbraio 1884).

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 25 marzo, ore 12 meridiane, al Trib. civ. d'Acqui (subasta Imperiale contro Lacqua, per desazione del primo incanto):

Stabili situati in territorio di Montaldeo.

In tre lotti, sui prezzi di L. 450, 150 e 7.0.

ID. pel 2 aprile, ore 12 merid., al Trib. civ. d'Acqui (subasta Badarasco contro Baldinazzi):

Corpo di casa civile e rustica, con aia, campi, vigne cannoti, in territorio di Strevi.

In sette lotti.

Il prezzo massimo è di L. 800 ed il minimo di L. 60.

ID. pel 15 marzo, ore 9 ant., nella Pretura di Felizzano (subasta Mille Vitale e altri debitori mersi d'imposte):

Stabili posti nei Comuni di Quattordio, Felizzano, Castello d'Annone e Refrancore.

In 11 lotti.

Il prezzo massimo è di L. 321 ed il minimo di L. 10 80.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con private scrittura 29 gennaio 1884 venne costituita in Carbagna società tra i signori Lorenzo Alegiani, Matteo Ceresti, Nicola Gatti e Luigi Folli per l'esercizio di farmacia e principalmente di droghería, sotto la ditta Ceresti e Compagnia.

La firma sociale spetta ai soli soci Alegiani, Ceresti e Gatti separatamente uno dall'altro.

Detta società durerà anni sei a far capo dal 1° febbraio 1884.

CREDITÀ. — Quaglia Francesco e Luigia Maria, questa tutta nell'interesse proprio che quale legale amministratrice delle di lei figlia Giovannina Quaglia, dichiararono alla Pretura di Alessandria di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal fu Quaglia Michele, rispettivo loro marito e padre, morto in Alessandria il 6 gennaio 1884 *ab intestato*.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 20 marzo, ore 9 a., al Trib. civ. di Biella (subasta Sartoretto, Prina e altri contro Molle-Grand e Picchetto):

Stabili in territorio di Vegliè Mosso.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 1100, 600, 1000 e 150.

ID. pel 10 marzo, ore 2 pom., al Trib. civ. di Pallanza:

Stabili caduti nel fallimento di Zaccheria Giuseppe situati nei territori di Magognino, Brissino e Carpignano.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 25, 90, 318 e 132.

Mercati e Commercio

Associazione serica di Torino.

Torino, 3 marzo 1884.

Gli affari serici in questi ultimi due mesi non furono così attivi come lasciava sperare il mese di dicembre, però nella nostra piazza in gennaio ed al principio di febbraio si ebbero una tranquillità affari maggiori di quanto forse la indicassi il movimento nella piazza di consumo; nell'ultima quindicina, alquanto più calma che le precedenti, le domande erano rivolte più particolarmente verso gli organzini strafilati 20/22 e 22/24, ed infatti ne andarono venduti alcuni lotti di prima origine in Piemonte sulla base di 58 50 a 60 25. Si ebbe pure qualche affare in trame ed al cune belle pure tiraglio e lavoro Piemonte prime ordine 22/24 furono pagati lire 60, ed altre 22/24 L. 58.

Ieri qualche ricerca in organzini t. a 20/22 e 22/24 ed in organzini tre fili 4/5/6 in roba bella corrente secondo ordine, semplice lavoro sulla base di lire 55 a 56.

Sono poi cotimi trascorati gli strafilati 24/26 sia in tiraglio e lavoro sono in semplice lavorazione.

Le sete greggie meglio apprezzate dai lavoranti furono contrattate ricercate e sono tuttora in buona vista; si andarono vendute alcune partite Piemonte di primo e secondo ordine 10/12 sulla base di lire 52 a 50 tre mesi; il titolo 11/13 è poco domandato e quindi di difficile collocamento.

In vista della riapertura di molte filande, nella prima quindicina di febbraio furono ricercatissimi i bozzoli secchi sia gialli che verdi; alcuni lotti Piemonte andarono venduti sul piede di L. 12 a 12 50 colla rendita del 4 per uno; per due lotti atti a lavori speciali si raggiunse il prezzo di L. 12 75.

I bassi prodotti godono il favore della piazza e diedero luogo ad un serio di transazioni.

Le marcache, che nella settimana scorsa non si pagavano che da lire 11 75 a 12 25, ora trovano compratori a L. 13 per roba di primo ordine; i galettami sono richiesti da L. 1 75 a 3, secondo il merito della marenà; una partita risotti secondo ordine trovò compratori a L. 1 25.

Le straccie sempre in buona vista, le qualità belle Piemonte si pagano correntemente da L. 13 75 a 14 25.

NUOVA YORK, 4 marzo, — Farina da doll. 3 55 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll.	1 08 1/4
Id. marzo,	»	1 08 — id.
Id. aprile,	»	1 10 — id.
Id. maggio,	»	1 12 — id.

Granoturco, 62 per al bushel 11 51 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi e il ragg. di dollaro 5 centesimi, come dicevamo nello scorso numero. La sterlina vale 5 franchi e 25 centesimi.

FRUMENTO. — Parigi, 5 marzo — Prezzo per *quintale* nella contrada di frumento del peso di 78/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 25
Aprile	» 23 40
Quattro mesi da maggio	» 24 60

Mercato calmo.

Parigi, 4 marzo.

Ecco il risultato del mercato del bestiame, che ebbe luogo ieri alla Villette.

Specie	Presentati	Venduti	Peso medio	Prezzi estremi
			Chil.	Fr.
Buoi	2,711	2411	330	1 37 a 1 70
Vacche	790	634	250	1 18 a 1 60
Tori	151	139	340	1 24 a 1 52
Vitelli	1975	884	73	1 50 a 2 40
Monti	22,854	—	32	1 04 a 1 14
Suini gr.	2,174	2149	83	1 26 a 1 40
» mag.	—	—	—	— —

Peso di mestiere in base di fr. 4 25 a 6 25.

MILANO, 5 marzo — Frumento nostrano da 4. 21 75 a 24 00 — Id. Po da 0.0 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 15 00 a 17 00 — Segala da 18 00 a 19 00 — Riso nos. da 30 00 a 39 50 — Id. pugliese da 29 00 a 34 00 — Avena da 10 00 a 17 00.

Buoni grassi al quint. L. 125 a 150
» magri » 85 a 105
Soriane grasse » 120 a 135
» magre » 45 a 80
Vitelli maturi » 170 a 180
» lattanti » 75 a 90
Suini grassi » 120 a 130
» magri » 90 a 120
Ovini grassi » 100 a 110
Agnelli » 140 a 150

CHIERI, 4 marzo. — Frumento L. 18 43 — Segala 15 75 — Meliga 12 46 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 2 00 a 3 50 — Id. 2ª q. da 0 75 a 2 25 — Vitelli 1ª q. da 0 00 a 2 75 — Id. 2ª q. da 2 75 a 3 50 — Vino da 14 a 16 — Id. 2ª p. da 10 a 11 al 1/2 ett.

Borse

BORSA DI GENOVA — 6 marzo.

Rend. it. c.	93 55	—	93 75 fine
Az. Banca Naz.		2213	— fine
Az. Cred. Mobil. it.		887	— fine
Az. Ferr. Merid.		507	504 fine
Francia	ista. 20 93	—	fine 20 97
Londra	vista 25 24	—	fine 25 25

BORSA DI MILANO — 6 marzo.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.		93 40	45
Id.	fine	93 72	75
Azioni Banca Nazionale		—	—
» Banca Generale		651	—
» Banca Milano		400	—
» Ferr. mer.		370	—
» Tabacchi		608	—

Francia	3	0
Rendita 5 0/0	93 90	93 80
Ora. fettera	— —	— —
Londra, lettera	25 01	25 01
Camb. su Parigi	99 97	100 25
Buoni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	888 —	887 —
Rend. mis. 3 0/0	— —	— —
Obbligaz. Napol.	— —	— —

Firenze	5	0
Mobiliare	319 75	321 80
Lombardo	145 —	145 —
Banca Ass.-Ant.	117 50	118 50
Austriache	314 25	315 75
Banca Nazionale	845 —	845 —
Napoleoni d'oro	9 60 5	9 60 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambiosu Parigi	40 10	40 10

Cambi su Londra	121 45	121 55
Rend. Austriaca	80 75	80 90
Id. id.	79 70	79 80
Unionbank	114 25	114 10
Rend. Aust.-ung.	102 20	102 25
Rend. Ung. carta	121 90	121 80

Parigi	5	6
Mobiliare	552 —	557 —
Azotrizzate	532 —	533 50
Lombarde	247 50	247 50
Cambio su Londra	20 36	20 36 5
Banca Italiana	94 25 10	94 —
Ammobilogia Fer.	— —